

**Osservatorio permanente  
sulle proposte  
di viaggio dei  
tour operator**

**MATERA 2019:  
CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA  
Scenari e Prospettive**



## Capitolo 1

### CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA (EUROPEAN CAPITAL OF CULTURE – ECOC): MATERA 2019



#### 1. INTRODUZIONE E CENNI STORICI

Lo studio di seguito elaborato si pone come obiettivo primario quello di analizzare dettagliatamente i caratteri della manifestazione prevista per l'anno 2019, denominata "Capitale Europea della Cultura" che vede Matera quale città designata per ospitare l'evento, soffermandosi in particolar modo sui suoi possibili effetti in termini di impatto sociale, economico e di rigenerazione urbana indirizzata alla riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale.



La "Capitale Europea della Cultura", da sempre considerata uno strumento di coesione e cooperazione culturale e sociale per i cittadini europei, nasce da una proposta lanciata ad Atene nel 1984: l'allora Ministro greco della Cultura, Melina Mercouri, discutendo con il Ministro della Cultura francese Jack Lang, evidenziava quante poche occasioni di confronto culturale vi erano nell'allora scenario europeo. Il progetto nasce pochi mesi dopo, con l'obiettivo di promuovere e celebrare le diversità culturali dell'Europa.

Il progetto "Capitale Europea della Cultura" è, quindi, una delle principali iniziative culturali dell'Unione Europea, introdotto con l'obiettivo di sviluppare una coscienza e un sentimento europei come strumenti di legittimazione al di là della sfera

economica. Esso si pone come un tentativo di dare forma ad un'identità europea diffondendone i simboli, nel rispetto dei contenuti delle culture nazionali e soprattutto locali.

L'evoluzione storica e culturale della manifestazione ha attraversato tre importanti fasi dal 1985 ad oggi: una prima fase "di lancio" che vedeva vincitrici le grandi città o quelle caratterizzate da un ingente patrimonio artistico e culturale (quali ad esempio, Atene, Firenze, Berlino, Parigi); una seconda fase che ha visto protagoniste le realtà post-industriali desiderose di trovare nuove identità (tra le altre, Bergen, Sibiu, Liverpool, Stavanger); la terza che assegna piena centralità all'aspetto progettuale e territoriale della candidatura (Essen, Turku, Umea, etc.).

È proprio in quest'ultima fase che si inserisce Matera, designata Capitale Europea della Cultura per il 2019 (titolo che per il 2019, oltre all'Italia, è stato assegnato anche a Plovdiv per la Bulgaria), come filo conduttore di una porzione di Italia, il Sud, che rintraccia nelle strategie culturali il fulcro dell'evoluzione socio-economica e del progresso urbano.

Numerose sono state infatti le esperienze locali che hanno dimostrato come lo sviluppo culturale possa migliorare la qualità della vita cittadina e come gli investimenti in questo settore rappresentino una scelta mirata e ben ponderata.

Sarà fondamentale sfruttare tale opportunità, non come punto di arrivo, ma come punto di partenza per il superamento del divario economico, sociale e culturale esistente a livello nazionale e regionale, elaborando un sistema che permetta un continuo e permanente sviluppo territoriale, anche trascorso l'anno di designazione.



## 2. NORMATIVA

### 2.1. Risoluzione dei Ministri degli Affari Culturali del 1985



La Risoluzione dei Ministri degli Affari Culturali n. 85/C 153/02, riuniti in sede di Consiglio Europeo il 13 giugno 1985, poneva le basi per quella che, dopo alcune modifiche formali, è diventata la struttura portante dell'attuale "Capitale Europea della Cultura – European Capital of Culture".

Questo documento normativo è il primo tentativo di costruire una identità comune e collettiva nel campo della cooperazione culturale europea, con l'obiettivo di rendere accessibile a tutti i cittadini

### 2.2. Conclusioni dei Ministri della Cultura del 1992

Una prima modifica arriva con le Conclusioni prodotte dai Ministri della Cultura riuniti in sede di Consiglio il 12 novembre 1992: considerando l'aumento dei Paesi membri, i Ministri della Cultura ritennero opportuno elaborare una procedura più precisa per la designazione delle città.

Le nuove modalità procedurali prevedevano nuovi termini temporali ben definiti per la designazione delle città (sei anni prima dell'anno preposto).

### 2.3. Decisione n. 1419/1999/CE



degli Stati membri, aspetti particolari della cultura della città, della Regione o dell'intera Nazione.

Con riferimento ai requisiti di selezione, ai termini e agli obblighi di partecipazione, la Risoluzione del 1985 non propone specifiche linee guida da seguire per investire una città del titolo di "Capitale Europea della Cultura": in questa fase del progetto non era prevista una gara di aggiudicazione e gli Stati si sarebbero susseguiti in ordine cronologico garantendo una rotazione tra i membri, con un generico confronto sullo stato di avanzamento del programma.

La "Capitale Europea della Cultura" è un processo in continuo divenire: diverse sono state le modifiche elaborate nella procedura di selezione e designazione per garantire un'azione più efficace del programma.

Inoltre, la procedura di selezione passava gradualmente alla gestione dello Stato ospitante e venne introdotto il documento programmatico (il dossier di candidatura) come elemento di base per la selezione.

L'importanza del dossier di candidatura risiede soprattutto nella previsione dettagliata e nella reale consapevolezza della laboriosità nella gestione dei costi necessari alla realizzazione del Programma e dei canali di finanziamento da cui ricavare strumenti utili a dare concretezza al progetto dell'evento.

La Decisione n. 1419/1999/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio ha istituito un'azione comunitaria a favore della manifestazione per gli anni dal 2005 al 2019 e ha rinominato l'iniziativa

da “Città europea della cultura” in “Capitale Europea della Cultura”.

Con la suddetta Decisione, le città degli Stati membri sono designate in base ad un sistema di rotazione. Ciascuno Stato membro presenta, a turno, al Parlamento Europeo, al Consiglio, alla Commissione e al Comitato delle Regioni la candidatura di una o più città. La presentazione avviene entro i quattro anni precedenti l'inizio della manifestazione e può essere accompagnata da una raccomandazione dello Stato membro interessato.

Dal 1999 è stato garantito un sussidio alle città selezionate tramite un finanziamento stanziato dal Programma Cultura 2000, che raggruppava i precedenti "Programma Raffaello" (1997), "Programma Arianna" (1997) e "Programma Caleidoscopio" (1996), offrendo un contributo economico per le azioni comunitarie nel settore della cultura. Istituito per il periodo compreso fra il 1° gennaio 2000 e il 31 dicembre 2006, il Programma intendeva promuovere la mobilità degli artisti e delle loro opere, nonché progetti di cooperazione transnazionali, sostenendo il ruolo della cultura come fattore economico e come fattore di integrazione sociale. Questo Programma è stato successivamente sostituito dal "Programma Cultura 2007-2013" ed ora da “Europa Creativa” per gli anni 2014-2020.

Il Parlamento Europeo può indirizzare alla Commissione un parere sulla o sulle candidature entro tre mesi dalla ricezione della relazione. Il Consiglio Europeo, che agisce sulla base di una raccomandazione della Commissione, elaborata in base al parere del Parlamento Europeo e alla

#### **2.4. Decisione n. 1622/2006/CE**

L'azione comunitaria “Capitale Europea della Cultura” è stata istituita per gli anni dal 2007 al 2019 attraverso la Decisione n. 1622/2006/CE del

relazione della giuria, designa ufficialmente una città quale “Capitale Europea della Cultura”.

Il fascicolo della candidatura contiene un progetto culturale, di dimensione europea, basato soprattutto sulla cooperazione culturale. Il fascicolo precisa in quale modo la città europea candidata intende:

- evidenziare le correnti culturali comuni agli Stati membri da essa ispirate o alle quali ha dato un contributo significativo;
- promuovere manifestazioni che coinvolgano operatori culturali di altre città degli Stati membri, che portino all'avvio di una cooperazione culturale duratura e che favoriscano la loro circolazione nell'Unione Europea;
- sostenere e sviluppare il lavoro creativo, elemento essenziale di ogni politica culturale;
- assicurare la mobilitazione e la partecipazione al progetto di ampi settori della popolazione e garantire quindi l'impatto sociale dell'azione e il suo perdurare oltre l'anno delle manifestazioni;
- promuovere l'accoglienza di cittadini dell'Unione Europea e favorire la diffusione quanto più ampia possibile delle manifestazioni previste, avvalendosi di tutti gli strumenti multimediali e tecnologici possibili;
- promuovere il dialogo tra le diverse culture europee e le altre culture del mondo;
- valorizzare il patrimonio urbano storico e architettonico, nonché la qualità della vita nella città.

Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 ottobre 2006 che ha disposto la nomina di una città di ciascuno degli Stati membri indicati tra quelli candidati per la manifestazione.



### **2.5. Decisione n. 445/2014/UE**

La Decisione n. 445/2014/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 ha istituito l'azione "Capitali europee della cultura" per gli anni dal 2020 al 2033. La Decisione n. 445/2014/UE è stata, poi, modificata dalla Decisione n. 2017/1545/UE del 13 settembre 2017. In base a quanto disposto nell'Allegato alla Decisione, l'Italia dopo la designazione di Matera nel 2019, potrà partecipare nuovamente alla selezione nel 2033.

Le modalità di designazione hanno subito alcune modifiche nel corso degli anni: prima del 2013 veniva designata una sola città in seguito al riconoscimento di particolari meriti, la quale diveniva sede di eventi indirizzati alla diffusione dei principi civili e delle tradizioni culturali tipiche della Nazione.

La nuova valutazione delle proposte di candidatura, a partire dal titolo del 2013, si basa su due criteri specifici.

1. La dimensione europea, che sarà valutata su due aspetti:
  - a) i temi prescelti (il ruolo, le connessioni tra la città candidata e l'Europa, l'identità europea della città, la partecipazione alla vita culturale europea);

Con la Decisione sopra citata viene istituita una giuria che valuta le candidature delle città e redige una relazione contenente una raccomandazione per la designazione di una o più capitali europee della cultura. Nelle due rispettive relazioni di Ottobre e Novembre 2014, la giuria ha raccomandato la designazione di Plovdiv (Bulgaria) e Matera (Italia) quali Capitali Europee della Cultura per il 2019. Tenuto conto di queste raccomandazioni, la Bulgaria e l'Italia hanno designato le due città raccomandate e ne hanno dato notifica al Parlamento Europeo, al Consiglio, alla Commissione e al Comitato delle Regioni, rispettivamente, nel Dicembre 2014 e nel Febbraio 2015.

- b) i modi di implementare la cooperazione tra artisti e operatori culturali dei diversi Paesi che lavoreranno insieme durante la manifestazione.

Si tratta dunque di far capire in che modo il Programma culturale che la città porterà avanti per tutta la durata di un anno si integrerà in maniera innovativa e propositiva all'interno delle azioni culturali europee, promuovendo e partecipando alle politiche culturali del continente.

2. La città e i cittadini, che dovranno dimostrare la loro forza in funzione di due criteri:
  - a) l'attrattività su scala europea del Programma, in grado di stimolare non solo la popolazione locale e nazionale, ma anche i turisti stranieri. La candidatura dovrà essere strutturata, quindi, in modo tale da suscitare l'interesse di un turista;
  - b) la sostenibilità a lungo termine dello sviluppo sociale e culturale della città, elaborando un Programma che abbia effetti durevoli e che rappresenti un vero e proprio investimento per il futuro. La manifestazione dovrà rappresentare un'opportunità che contribuisca a modificare o a consolidare e sviluppare le attività culturali nella città.

## **2.6. La Capitale Italiana della Cultura [D.L. 83/2014 (L.106/2014)]**

Il D.L. 83/2014 (L.106/2014) ha stabilito che, annualmente, il Consiglio dei Ministri conferisce il titolo di “Capitale Italiana della Cultura” ad una città italiana, sulla base di una specifica procedura di selezione definita con Decreto del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, previa intesa in sede di Conferenza Unificata, e che i progetti presentati dalla città designata sono finanziati a valere sulla quota nazionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione nel limite di 1 milione di Euro per ciascuno degli anni 2015, 2016, 2017, 2018 e 2020. Successivamente, la Legge di Bilancio 2018 (L. 205/2017) ha disposto che il titolo di “Capitale Italiana della Cultura” è conferito, con le stesse modalità, anche per gli anni successivi al 2020, autorizzando la spesa di 1 milione di Euro annui dal 2021.

Anche in questo caso, è prevista la redazione di un dossier di candidatura e viene istituita una giuria, di composizione analoga, per natura e formazione, a quella della competizione europea.

Il Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2014 ha conferito il titolo di “Capitale Italiana della Cultura” per l’anno 2015 alle cinque città partecipanti alla selezione della “Capitale europea della cultura 2019” che, pur finaliste, non erano risultate vincitrici: Cagliari, Lecce, Perugia, Ravenna e Siena. Per l’anno 2016 il conferimento è stato deliberato per la città di Mantova, per il 2017 alla città di Pistoia.

Il grande successo dell’iniziativa italiana si è rinnovato con la candidatura di 21 città (Alghero, Aliano, Altamura, Aquileia, Caserta, Comacchio, Cosenza, Ercolano, Iglesias, Montebelluna, La Spezia, Ostuni, Palermo, Piazza Armerina, Recanati, Settimo Torinese, Spoleto, Trento, Unione dei Comuni Elio Ericini, Vittorio Veneto, Candidatura Congiunta Viterbo – Orvieto – Chiusi) per il titolo dell’anno 2018.

Il D.M. 16 febbraio 2016 ha modificato la procedura di selezione applicabile per gli anni successivi al 2017.

Il 21 luglio 2017 il Consiglio dei Ministri ha deliberato il conferimento del titolo di “Capitale italiana della cultura” per l’anno 2018 alla città di Palermo. Per il 2019, anno nel quale Matera è stata designata Capitale Europea della Cultura, il conferimento del titolo italiano non è stato previsto.

L’11 maggio 2017 è stato pubblicato il bando per la Capitale italiana della cultura 2020: la città designata è Parma.



### **3. VERSO LA DESIGNAZIONE DI MATERA 2019**

#### **3.1. Le città selezionate per l'Italia**

A seguito della Decisione n. 1622/2006/CE del Parlamento Europeo, che conferma l’ordine di presentazione delle designazioni a Capitale Europea della Cultura per gli anni 2007-2019, 21

città italiane hanno dato il via ai lavori per aggiudicarsi il titolo.

Alla data di scadenza prevista (il 20 settembre 2013) sono pervenute al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali le candidature di: Aosta, Bergamo, Cagliari, Caserta, Città-diffusa Vallo di

Diano e Cilento con la Regione Campania e il Mezzogiorno d'Italia, Erice, Grosseto-Maremma, L'Aquila, Lecce, Mantova, Matera, Palermo, Perugia con i luoghi di Francesco d'Assisi e dell'Umbria, Pisa, Ravenna, Reggio-Calabria, Siena, Siracusa e il Sud Est, Taranto, Urbino, Venezia con il Nord Est.

Le 21 candidature proposte segnano un record fondamentale nella storia del programma "Capitale Europea della Cultura": l'Italia ha

### 3.2. La giuria

Come previsto dall'articolo 6 della Decisione n. 1622/2006/CE del Parlamento Europeo, ogni anno, la Commissione costituisce una giuria alla quale è affidato il compito di elaborare una relazione sulla o sulle candidature presentate. La giuria è composta da tredici esperti nel settore culturale, di cui sei nominati dallo Stato membro e sette dalle istituzioni europee (due nominati dal Parlamento Europeo, due dal Consiglio, due dalla Commissione e uno dal Comitato delle Regioni). La giuria presenta la sua relazione alla Commissione, al Parlamento Europeo e al Consiglio.

I membri della giuria nominati dalle istituzioni europee sono attualmente:

- su designazione della Commissione Europea, Suzana Žilič Fišer (Slovenia), professore e capo della strategia di comunicazione presso l'Università di Maribor e Direttore generale di Maribor – Capitale Europea della Cultura 2012; Ulrich Fuchs (Germania), vicedirettore

### 3.3. Le sei città finaliste

Tra l'11 e il 15 novembre 2013 sono state selezionate le sei città che avrebbero potuto continuare il proprio percorso, impegnandosi nella redazione di un progetto di candidatura

superato la Spagna che per l'anno 2016 aveva ricevuto 15 proposte, a testimonianza della necessità di investire sul proprio patrimonio culturale quale strumento di coesione, sviluppo e progresso.

Il 21 ottobre 2013 il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali ha poi reso noti i nomi dei tredici membri che sarebbero andati a comporre la giuria incaricata di procedere ad una prima selezione.

artistico di Linz 2009 e Marseille-Provence 2013;

- su designazione del Consiglio Europeo, Anu Kivilo (Estonia), direttore amministrativo dell'International Arvo Pärt Centre; Norbert Riedl (Austria), capo del Dipartimento degli Affari Culturali presso il Ministero federale austriaco dell'Istruzione, delle Arti e della Cultura;
- su designazione del Parlamento Europeo, Jordi Pardo (Spagna), responsabile per i progetti culturali nel settore della cultura internazionale; Steve Green (Regno Unito) che ha una consolidata esperienza nel campo delle relazioni culturali internazionali e per quanto riguarda il ruolo della cultura e delle lingue nella società in seno all'EUNIC (Rete europea degli istituti di cultura nazionali) e al British Council;
- su designazione del Comitato delle Regioni, Elisabeth Vitouch (Austria) che rappresenta la Commissione "Cultura e istruzione" del Comitato delle Regioni ed è membro dell'amministrazione della città di Vienna.

dettagliato: Cagliari, Lecce, Matera, Perugia, Ravenna e Siena.

Dopo una visita in ciascuna delle sei città avvenuta tra il 3 e il 13 ottobre 2014 da parte di una delegazione della Giuria, che ha permesso ai suoi membri di valutare lo stato di avanzamento dei

lavori, il coinvolgimento di amministrazioni e cittadini e il clima generale di attesa e partecipazione, è stata presa la decisione finale in occasione di un incontro tenutosi a Roma dal 15 al 17 ottobre 2014.

Durante l'incontro ogni città ha avuto 30 minuti di tempo per presentare il progetto e un'ora per rispondere ad una serie di domande che la Commissione ha rivolto per avere delucidazioni su obiettivi, investimenti e capacità effettiva di portare a termine le sfide proposte.

Gli argomenti sui quali la Commissione si è maggiormente soffermata sono stati tre: l'individuazione del miglior modello gestionale possibile; il budget, la ricerca di sponsor e

l'attribuzione dei fondi regionali e nazionali; la necessità di una guida artistica che porti avanti con coerenza e convinzione le proposte contenute nel Dossier di candidatura.

Il 17 ottobre 2014, a conclusione dei sopralluoghi effettuati presso le sei città raccomandate, la Commissione esaminatrice (Selection Panel) ha raccomandato al Ministro dei Beni e delle Attività e del Turismo la designazione di Matera quale Capitale Europea della Cultura 2019.

Conseguentemente, con Decreto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo del 23 dicembre 2014 è stata adottata e approvata la raccomandazione inoltrata dalla Commissione esaminatrice.

### **3.4. La designazione di Matera**

La designazione di Matera a Capitale della Cultura per il 2019 ha prodotto inevitabilmente molte aspettative e delineato alcune potenzialità che avrebbero costruito e rilanciato lo sviluppo socio-economico della città e della Regione Basilicata. Matera è stata scelta a seguito di un lungo percorso di selezione che si è configurato come altamente competitivo sia per il numero di città partecipanti (21 totali) che per la qualità della progettazione culturale ed urbana prodotta dalle concorrenti.

In relazione a tale designazione, la Legge di Stabilità 2016 (L. 208/2015) ha autorizzato la spesa di 2 milioni di Euro per il 2016, 6 milioni di Euro per il 2017, 11 milioni di Euro per il 2018 e 9 milioni di Euro per la realizzazione di un programma di interventi, da individuare con Decreto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, previa intesa con il sindaco di Matera.



Inoltre, la medesima Legge ha disposto che per governare e gestire il ruolo di "Capitale Europea della Cultura" al Comune di Matera non si applicano, fino al 31 dicembre 2019, le norme di contenimento delle spese per l'acquisto di beni e di servizi nonché quelle limitative delle assunzioni di personale con forme contrattuali flessibili, nei limiti di quanto strettamente necessario allo svolgimento dell'evento. A tal fine, ha autorizzato la spesa di 500.000 Euro annui per gli anni dal 2016 al 2019 in favore del Comune di Matera, per la realizzazione degli interventi in vista della manifestazione.



La L. 208/2015 ha, infine, autorizzato la spesa di 5 milioni di Euro annui per il periodo 2016-2019 per il completamento del restauro urbanistico dei rioni Sassi e dell'altopiano di Matera.

Il programma di interventi per Matera, pari a 28 milioni di Euro, è stato approvato con D.M. 1° maggio 2016, n. 230 che ha destinato 17 milioni di Euro al programma di opere pubbliche destinate al Comune di Matera e 11 milioni di Euro al Dossier Matera 2019 da destinare alla Fondazione Matera-Basilicata 2019.

Successivamente, la Legge di Bilancio 2018 (L. 205/2017) ha autorizzato la spesa di 20 milioni di Euro nel 2018 e di 10 milioni di Euro nel 2019 per interventi urgenti nella città di Matera, sempre in relazione alla designazione della stessa quale "Capitale Europea della Cultura" per il 2019.

In particolare, gli interventi sono finalizzati a migliorare l'accoglienza, l'accessibilità dei visitatori, il sistema di sicurezza della mobilità e il decoro urbano, nonché per l'attuazione del programma culturale da parte della Fondazione Matera-Basilicata 2019.

Il 26 settembre 2017 è stato sottoscritto il Contratto Istituzionale di Sviluppo per "Matera 2019 Capitale Europea della Cultura". Il Contratto Istituzionale di Sviluppo ha ad oggetto la realizzazione di interventi urgenti previsti per la città di Matera in occasione della manifestazione ed è stato firmato tra: Ministro per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno, l'ex Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (ora solo MIBAC), Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione Basilicata, Comune di Matera, il Coordinatore per l'attuazione degli interventi strutturali degli eventi e delle iniziative per la città di Matera e l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – Invitalia.

Parallelamente, il D.L. 243/2016 (L. 18/2017) ha istituito, in via sperimentale, il programma "Magna Grecia – Matera verso il Mediterraneo",

con lo scopo di finanziare specifici progetti per la valorizzazione del ruolo di Matera. Il programma è volto a creare un sistema culturale completo, attraverso azioni sinergiche dirette a valorizzare aree archeologiche, strutture storiche, componenti artistiche, contesti urbanistico-architettonici, naturalistici, paesaggistici e ambientali. Per tali finalità, è stato istituito, nello stato di previsione del MIBACT, un apposito Fondo, con una dotazione di 400.000 Euro nel 2017, 550.000 Euro per il 2018 e per il 2019 e 200.000 Euro per il 2020.

Le modalità per la selezione dei progetti, nonché la ripartizione delle risorse disponibili fra i soggetti aggiudicatari, sono state definite con D.M. 16 maggio 2017, n. 220. In particolare, il Decreto Ministeriale ha previsto che i progetti selezionati devono concludersi entro l'annualità 2019.

Il programma contenuto nel Dossier di candidatura selezionato dalla giuria è attuato e gestito dalla Fondazione Matera Basilicata 2019. Il crono-programma copre un arco temporale di sei anni, così suddivisi: il biennio 2015-2016 è dedicato alla costruzione di competenze e di progettazioni sostenibili nelle varie filiere creative (comunicazione, scambi, co-produzioni e confronti internazionali); il biennio 2017-2018 è indirizzato alla preparazione del programma culturale; il biennio 2019-2020 è riservato alla realizzazione dei progetti, al loro consolidamento e alla loro distribuzione.

Il sostegno delle istituzioni locali, regionali e nazionali è stato compatto e convinto fin dalla prima proposta di candidatura. Per rafforzare e rendere condiviso tale percorso, le istituzioni hanno costituito prima un gruppo di lavoro tecnico scientifico e poi un comitato istituzionale fondato ufficialmente il 29 luglio 2011 e composto dal Comune di Matera, dalla Regione Basilicata, dalla Provincia di Matera, dalla Camera di Commercio di Matera, dal Comune di Potenza, dalla Provincia di Potenza e dall'Università della Basilicata, cui successivamente si è aggiunto il Conservatorio

musicale di Matera. Il Comune di Potenza è stato il primo a deliberare l'adesione al Comitato.

L'apporto economico delle istituzioni è risultato determinante: la Regione Basilicata, per il triennio 2011-2013, ha stanziato 2.250.000 Euro in favore del Comitato. Significativo è stato l'apporto del Comune di Matera che nello stesso periodo ha contribuito direttamente con fondi indirizzati al Comitato per oltre 200.000 Euro. Tutti gli altri enti fondatori hanno stanziato risorse dirette e svolto attività a favore della candidatura.

A tal riguardo, è opportuno segnalare alcune azioni compiute dai soggetti che compongono il Comitato:

- la programmazione strategica, urbanistica, culturale, turistica e comunicativa del Comune di Matera;

- l'attività dei Comuni limitrofi raggruppati nei PIOT (Pacchetti Integrati di Offerta Turistica);
- le attività degli attori socio-culturali del territorio;
- la programmazione culturale e sociale della Regione Basilicata;
- le attività dell'Università della Basilicata in ambito di progettazione di corsi, attività di sperimentazione e formazione degli studenti;
- notevole anche l'apporto ideativo e comunicativo dell'APT - Agenzia di Promozione Territoriale della Basilicata, così come quello del Conservatorio con le sue attività musicali.



#### 4. PROFILI ECONOMICI

La "Capitale Europea della Cultura" dispone di una importante quantità di finanziamenti, che vengono destinati sia alle spese operative per la realizzazione del programma culturale, del marketing e della promozione, sia alle spese amministrative e a quelle per la riqualificazione urbana e le grandi infrastrutture.

Il successo dell'evento risiede nella capacità dello stesso di incrementare i flussi turistici non solo durante l'anno dedicato alla manifestazione, ma anche e soprattutto per quelli successivi.

##### 4.1. Fonti finanziarie

Per sostenere un evento di tale portata è necessario preventivare il peso delle ingenti spese e, a tal motivo, è opportuno predisporre un piano di finanziamenti adeguato che sia in grado di rispondere al meglio alle esigenze della candidatura.

Uno studio condotto dal Parlamento Europeo sulle Capitali Europee della Cultura ha evidenziato alcuni dati rilevanti: in primo luogo, il budget medio disposto negli ultimi 10 anni per la manifestazione è stato di 64 milioni di Euro (37 milioni di Euro se si considera il dato dal 1985 ad oggi). Fanno eccezione Istanbul (2010) e Liverpool

(2008) che registrano un importo complessivo di oltre 100 milioni di Euro. Al contrario, Cork (2005), Sibiu (2007), Vilnius (2009) e Tallinn (2011) hanno speso meno di 20 milioni di Euro.

Importante, come si vedrà nel dettaglio successivamente, è anche l'impatto che la manifestazione produce sul settore del turismo: le città elette hanno assistito ad una notevole crescita dei pernottamenti (in media del +11% nell'anno di designazione).

Il budget complessivo, stanziato a favore dell'evento Matera 2019 "Capitale Europea della Cultura", si suddivide in due voci: le spese operative, destinate al programma culturale vero

e proprio e le spese di investimento in conto capitale, per gli interventi funzionali alla candidatura (infrastrutture, trasporti, riqualificazione urbana, etc.).

Al Progetto "Capitale Europea della Cultura" sono destinati circa 52 milioni di Euro per le spese operative, aggiuntivi rispetto alle spese ordinarie per la cultura. Sono distribuiti fino al 2022, immaginando un programma culturale che non si esaurisca nel 2019 ma si prolunghi nei tre anni successivi.

Le spese in conto capitale comprendono le spese per investimenti, sia diretti che indiretti (attuati questi ultimi mediante assegnazioni di fondi ad altri soggetti).



Esaminando nel dettaglio le spese operative emerge che l'86% della spesa per la manifestazione proviene dagli enti pubblici (44 milioni e 700 mila Euro) ed il 14% da un articolato piano di *fundraising* che attinge sia a sponsor

privati che a forme innovative di raccolta fondi (circa 7,5 milioni di Euro).

Le entrate provenienti dal settore pubblico sono così strutturate:

- il 25% (11 milioni di Euro) dal Governo italiano;
- il 56% (25 milioni di Euro) dalla Regione Basilicata;
- il 12% (5,2 milioni di Euro) dal Comune di Matera;
- il 3% (1,5 milioni di Euro) dall'Unione Europea;
- il 4% (2 milioni di Euro) da altri enti territoriali.

Per quel che riguarda le spese per investimenti in conto capitale, circa 650 milioni di Euro sono destinati a quelle spese con cui lo Stato mira a svolgere una politica attiva nell'ambito economico nazionale: 82.400.000 Euro del totale sono destinati al finanziamento di nuove infrastrutture a carattere culturale o al miglioramento di quelle già esistenti, 31 milioni alla riqualificazione urbana e 536.450.000 Euro alle grandi infrastrutture.

Di tutti gli interventi previsti, alcuni sono già stati finanziati e in corso di realizzazione, altri sono in programma. Tra i progetti più rilevanti, già finanziati e in corso, figura la realizzazione del campus universitario (30 milioni di Euro), la Bradanica (90.750.000 Euro), l'efficientamento della ferrovia FAL Bari-Matera e la scuola di restauro (5 milioni di Euro).

Quattro sono i canali mediante i quali è possibile ottenere i fondi necessari per la realizzazione della manifestazione: finanziamenti europei, nazionali, regionali e privati.

## I fondi europei

Per il titolo di “Capitale Europea della Cultura”, la Commissione non elargisce sovvenzioni dirette. Per la manifestazione è istituito unicamente il “Premio Melina Mercouri” del valore di 1,5 milioni di Euro (3% del budget per le spese operative), che può essere attribuito alla città prescelta: ciò avverrà a condizione che vengano rispettati gli impegni presi durante la fase di selezione e che vengano seguite le raccomandazioni della giuria. Il premio sarà erogato al massimo tre mesi prima dell’inizio della manifestazione.

A tal riguardo, la giuria internazionale di valutazione ha chiesto alla Commissione Europea di assegnare alla Fondazione Matera – Basilicata2019, il premio Melina Mercouri.

Nel rapporto stilato la giuria valuta molto positivamente il lavoro svolto dal Consiglio di Amministrazione e dall’intero team e il crono-programma delle attività per arrivare nel migliore dei modi all’appuntamento del 2019, quando Matera sarà “Capitale Europea della Cultura”.

Il canale da percorrere per ottenere le risorse necessarie alla realizzazione dell’evento è quindi quello dei Fondi Strutturali Europei: per lo sviluppo urbano, per migliorare l’attrattività delle città, le infrastrutture locali, rafforzare la coesione sociale, sostenere le politiche locali per l’innovazione, la crescita e l’impiego.

Si tratta dunque di integrare alla progettazione le risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), e del Fondo Sociale Europeo (FSE). Il Programma Cultura (che tra il 2007 e il 2013 prevede circa 400 milioni di Euro di stanziamento) è il fondo a cui potranno attingere gli operatori culturali che vorranno partecipare al programma, dandosi così la possibilità di ottenere sovvenzioni per i loro progetti.

## I finanziamenti nazionali e regionali

I finanziamenti statali svolgono un ruolo fondamentale: generalmente coprono circa il 40% del budget necessario all’attuazione della manifestazione.

Per quel che riguarda la fase di programmazione della candidatura bisogna ricorrere ad altre fonti, quali ad esempio i fondi regionali. La Regione, considerata l’ampia valenza territoriale interessata, ha l’opportunità di considerare la candidatura come un’occasione unica di sviluppo per il territorio. In particolare la Regione è chiamata alla definizione degli strumenti di finanziamento necessari per il funzionamento e la gestione della struttura operativa per la candidatura, per il programma di attività di promozione e animazione culturale ed artistica del territorio e per l’organizzazione delle disponibilità turistiche.

## I fondi privati

Due grandi aziende, una a livello nazionale e una a livello locale, Poste Italiane S.p.A. e il Biscottificio Di Leo, hanno deciso di investire nel Progetto Matera 2019. Partner economici e media della manifestazione sono, tra gli altri, anche Rai, Eni e Fiat che hanno sostenuto attività collegate alla candidatura.

Dei 51.980.000 Euro stanziati, 36.245.654 Euro (il 70%) sono destinati al Progetto Capitale Europea della Cultura 2019, 9.325.212 Euro (il 18%) sono riservati alla promozione e al marketing relativo all'iniziativa e 6.409.134 Euro (il 12%) sono deputati al pagamento di salari, spese generali e amministrazione.

### 4.2. Crono-programma dei finanziamenti

Il crono-programma prodotto dalla Fondazione Matera-Basilicata 2019 ha previsto che i

finanziamenti avranno luogo a step annuali, dal 2014 al 2022, come di seguito descritto.

- Per l'anno 2014 sono stati stanziati complessivamente 2.079.200 Euro;
- Per l'anno 2015 sono stati stanziati complessivamente 2.079.200 Euro;
- Per l'anno 2016 sono stati stanziati complessivamente 3.118.800 Euro;
- Per l'anno 2017 sono stati stanziati complessivamente 4.678.200 Euro;
- Per l'anno 2018 sono stati stanziati complessivamente 8.836.600 Euro;
- Per l'anno 2019 sono stati stanziati complessivamente 23.910.800 Euro;
- Per l'anno 2020 sono stati stanziati complessivamente 3.118.800 Euro;
- Per l'anno 2021 sono stati stanziati complessivamente 2.079.200 Euro;
- Per l'anno 2022 sono stati stanziati complessivamente 2.079.200 Euro.

Al settore privato è richiesto dall'iniziativa di rappresentare un vero e proprio partner attivo: finanziamenti diretti a eventi del programma, conferimenti in natura, *crowdfunding*, lotteria nazionale e merchandising.

I finanziamenti diretti arriveranno soprattutto da un gruppo di grandi imprese con una rilevante presenza sul territorio regionale e da diverse piccole e medie imprese locali, con sede in particolare nei territori collegati con la candidatura. Questi fondi confluiranno nella realizzazione di grandi mostre e degli eventi del Programma il cui contenuto sarà il frutto di uno stretto coordinamento fra la Fondazione Matera 2019 e i partner privati.

Il coinvolgimento della cittadinanza non si limita ai residenti del territorio della candidatura, ma anche agli abitanti lontani, persone che si sono trasferite in altre Regioni o in altri Paesi per ragioni di studio e di lavoro ma che mantengono solidi legami con i territori d'origine. I finanziamenti diretti dei cittadini avranno un carattere "di scopo": i loro contributi saranno indirizzati verso specifici eventi del programma e gli stessi cittadini potranno proporre progetti culturali sui quali indirizzare tali finanziamenti. Da questa fonte si stima un contributo di circa 250.000 Euro.

Importanti saranno anche i conferimenti in *kind*: il contributo di 1.000 cittadini pronti ad ospitare altrettanti artisti assicurando loro vitto e alloggio (per un valore di circa 100.000 Euro). Seguendo lo

stesso modello del conferimento in servizi sarà possibile coinvolgere hotel e ristoratori: l'offerta gratuita di vitto e alloggio per 1.000 notti potrà tradursi in conferimenti per un valore di circa 75.000 Euro. Cittadini e operatori potranno anche organizzare eventi a casa o negli alberghi e ristoranti generando conferimenti per altri 50.000 Euro.

La Corte dei Conti, attraverso il lavoro della sezione regionale di controllo, con apposita delibera n. 34/2018/PAR, ha evidenziato le linee

#### **4.3. Impatto economico e sul settore turistico**

Il programma culturale della "Capitale Europea della Cultura" ha delle conseguenze importanti sull'economia: l'incremento dell'attrattività della città produce, inevitabilmente, ricadute turistiche e quindi maggiore capacità di richiamare investimenti, specialmente nel campo dei servizi.

Lo sviluppo del settore turistico è strettamente legato a quello delle infrastrutture ed è fondamentale per il miglioramento dell'accessibilità, della connettività delle reti e della vivibilità del territorio: tali aspetti rendono competitiva e attrattiva una Regione.

Le ricadute turistiche in Basilicata, sono di circa 300 milioni di Euro, pari al 3,2% del valore economico regionale. Di questi, si stima che il 20% sia attribuibile a Matera città e zone limitrofe (circa 60 milioni di Euro, il 6% del PIL cittadino, maggiore della media del Mezzogiorno e in linea con la media italiana).

Nonostante il turismo culturale si fondi su una base normativa disciplinata dall'articolo 9 della Costituzione ("*La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione*"), manca in realtà una politica culturale unitaria che consenta una gestione più vantaggiosa e funzionale dell'intero settore: lo Stato e gli enti locali hanno dunque funzioni di

guida da attuare per le verifiche da compiersi sull'ingente afflusso di fondi nazionali e comunitari per l'evento del 2019.

Il controllo dei giudici verterà sulla destinazione e sul corretto uso dei finanziamenti pubblici, nonché sui risultati raggiunti nella progettazione e programmazione dell'evento attraverso la fruizione delle risorse messe a disposizione, allo scopo di prevenire eventuali usi impropri o danni erariali.



tutela, conservazione, gestione e valorizzazione e devono porsi precisi obiettivi di divulgazione ed educazione al fine di indirizzare le persone che con la cultura entrano in contatto.

Il percorso di candidatura di Matera ha prodotto un crescente interesse da parte dei media nazionali e locali che fin dal principio ha influito positivamente sulle presenze turistiche registrate in città. L'elezione ha permesso un importante incremento del turismo e una serie di eventi paralleli (ad es., il Capodanno 2016 andato in onda su Rai1 nella piazza principale di Matera), che hanno dato risonanza e portato a conoscenza del grande pubblico la città di Matera.

L'incremento delle strutture ricettive nel centro storico e non solo (soprattutto B&B e case vacanze) ha fortemente condizionato la fase successiva all'elezione creando una situazione di

forte instabilità dovuta all'inadeguatezza delle strutture stesse ad accogliere con prontezza l'ingente flusso turistico.

Il risultato che Matera otterrà dalla realizzazione dell'evento non è solo quello calcolato in base al rapporto economico esistente tra investimento

complessivo e ricavi (derivanti dalla bigliettazione, dagli sponsor, dalle spese dei visitatori che alloggiano nelle strutture ricettive e durante il soggiorno), ma dovrà essere valutato considerando differenti fattori che intervengono contestualmente, quali ad esempio l'impatto culturale prodotto.



## 5. TUTELA DELLA LEGALITÀ

Il 27 giugno 2018 è stata firmata tra la Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Matera, il Comune di Matera e la Fondazione di partecipazione Matera-Basilicata 2019, l'Intesa per la Legalità, con lo specifico obiettivo di prevenire i tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture per Matera 2019.

La stessa ha come scopo quello di assicurare la realizzazione del preminente interesse pubblico alla legalità e alla trasparenza per tutte le iniziative che avranno luogo, anche ai fini di prevenzione, controllo e contrasto dei tentativi di infiltrazioni mafiose. In tale contesto appare quindi necessario rafforzare ulteriormente ed in maniera capillare l'azione di prevenzione, avvalendosi degli strumenti normativi a presidio di infiltrazioni criminali e a tutela della legalità nella gestione degli appalti nonché attuare le indispensabili verifiche antimafia.

L'Intesa ha raccolto e fissato nei contenuti alcuni punti di fondamentale importanza:

- l'abbassamento della soglia di valore che determina l'obbligo di rilascio della certificazione antimafia;
- l'obbligo per l'impresa aggiudicataria della gara di sottoporre allo stesso regime anche l'intera filiera delle imprese a cui si rivolge;
- la previsione di misure più restrittive per il rispetto degli obblighi di sicurezza all'interno dei cantieri;

- l'istituzione di un organo che abbia le competenze per monitorare la situazione, analizzare ed arginare specifiche problematiche;
- la creazione di una banca dati online immediatamente disponibile per eventuali controlli, che raccolga le informazioni sulle imprese;
- l'ausilio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione sugli interventi compresi nel Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS).

La Fondazione Matera-Basilicata 2019 è composta da enti pubblici e dunque l'attenzione nei confronti della legalità deve essere massima ed è necessario porre in essere le azioni necessarie ad assicurare la trasparenza e il rispetto delle regole. Le risorse verranno gestite attraverso la predisposizione di appositi bandi pubblici per ogni progetto.

La "Relazione annuale sulle attività svolte dal Procuratore nazionale antimafia e dalla Direzione nazionale antimafia nonché sulle dinamiche e strategie della criminalità organizzata di tipo mafioso" relativa al periodo che va dal 1° luglio 2013 al 30 giugno 2014, nel delineare in modo specifico l'attuale situazione malavitosa in Italia ed in particolare nel Sud della penisola pone particolare attenzione sulla Basilicata.

Infatti, seppur non è incisiva la presenza di grosse organizzazioni malavitose, non è escluso che l'entità della manifestazione potrebbe richiamare l'attenzione di clan delle regioni limitrofe

interessate dall'evoluzione economica crescente in settori quali il turismo e l'agricoltura e per le iniziative legate a Matera Città della Cultura 2019. Negli ultimi anni la Basilicata è stata protagonista di una decisa inversione economica con un forte incremento di insediamenti turistici, nuove aziende agricole, opifici manifatturieri che insistono in particolare sul territorio materano. Nella Relazione è evidenziato che l'incremento delle attività di sfruttamento della ricchezza energetica del territorio e alle opere di

miglioramento della viabilità della rimanente parte della Basilicata, non possono che sollecitare l'interesse delle mafie locali.

In tale contesto, gli eventi organizzati in vista della manifestazione che interessa la città di Matera nell'anno 2019 solleciteranno presumibilmente gli interessi e gli affari della criminalità organizzata lucana. A tal riguardo, è opportuno condurre un attento e continuo monitoraggio che contrasti pericolose infiltrazioni.



## Capitolo 2

### MATERA 2019: DAL PROGETTO ALLA REALTÀ.



#### 1. MATERA CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA 2019: CANDIDATURA E PROGRAMMA



L'idea di candidare Matera a Capitale Europea della Cultura è stata promossa nel 2008 da un gruppo di giovani professionisti materani che, dopo essersi riuniti nell'Associazione Matera 2019, hanno cercato di coinvolgere il più possibile la comunità lucana in questo percorso, in modo da fare della candidatura un patrimonio collettivo dell'intera cittadinanza.

Al momento della costituzione, l'Associazione era presieduta da Francesco Salvatore (l'allora sindaco della città Emilio Nicola Buccico aveva il titolo di Presidente onorario) e la struttura organizzativa prevedeva un collegio di revisione dei conti e un comitato scientifico. Un anno più tardi è stato presentato il logo dell'Associazione, in seguito

sostituito dal logo ufficiale scelto attraverso un bando internazionale.

Ai fini della candidatura, l'Associazione ha elaborato un Manifesto, in cui la città viene descritta come un luogo unico, in cui la storia, le esperienze passate e le tradizioni possono aprire nuovi orizzonti, raccogliendo la sfida di affrontare una inevitabile fase di cambiamento proprio attraverso la candidatura stessa, che può rendere Matera la locomotiva trainante per un maggiore sviluppo dell'intera regione.

Dall'Associazione è nato un gruppo di lavoro tecnico voluto dalla Regione Basilicata e condiviso con il Comune di Matera a cui, nel 2011, si è aggiunto il Comitato Matera 2019 (di cui dal 29

luglio 2011 fanno parte i Comuni di Matera e Potenza, la Regione Basilicata, le Province di Matera e Potenza, la Camera di Commercio di Matera e l'Università della Basilicata). La candidatura è stata appoggiata da tutti i 131 comuni della regione e da molti comuni della Murgia pugliese e del Cilento campano. Nell'iniziativa sono coinvolte le principali istituzioni della Basilicata (Regione, Comuni e Province di Matera e Potenza, Camera di Commercio di Matera e Università della Basilicata) che nel 2014 hanno costituito la Fondazione di partecipazione Matera-Basilicata2019 (che opererà fino al 2022 e a cui sono stati assegnati 30 milioni di euro in base alla programmazione dei fondi regionali 2014-2020).

La struttura della Fondazione si articola in diversi organi:

- *Consiglio di Indirizzo*, di cui fanno parte i soci fondatori e i partner istituzionali, imprenditoriali, culturali e cittadini: controlla e monitora l'operato della Fondazione.
- *Consiglio di Amministrazione*, presieduto dal Sindaco di Matera e di cui fanno parte le principali cariche regionali: indirizza e supervisiona il lavoro.
- *Direttore Generale*, che coordina le attività della Fondazione con la collaborazione di tre specialisti: un manager culturale, un manager sviluppo e relazioni e un manager amministrazione.

L'attività della Fondazione viene inoltre coadiuvata da un Comitato scientifico internazionale.

Il percorso di candidatura si è articolato in una prima fase in cui si sono svolte iniziative che hanno incoraggiato la discussione e la partecipazione civica nonché esperienze artistiche innovative e poi in una successiva fase di progettazione culturale vera e propria e di diffusione di progetti tecnologicamente avanzati, soprattutto nell'ambito dell'utilizzo degli Open Data.

Prima di ottenere la designazione Matera ha dovuto competere con ben 20 città concorrenti.

Nel momento in cui la proposta dell'Associazione Matera 2019 si è concretizzata, è stato presentato un dossier alla Commissione Europea, in cui sono state descritte le prospettive in cui si inquadra la candidatura e gli obiettivi da raggiungere in caso di assegnazione del titolo.



La sezione iniziale del documento descrive il percorso di candidatura, che ha coinvolto tutti i comuni della regione nonché associazioni culturali, sociali, partitiche, religiose, grandi e piccoli operatori privati. Il dossier è stato costruito sull'ossatura di un primo elaborato – realizzato quando la candidatura era ancora allo stadio embrionale – in cui si è sostanziato soprattutto un lavoro preparatorio e di analisi sulle città e da cui sono stati sviluppati i temi centrali della candidatura stessa: quest'ultima viene presentata come un'opportunità per superare il ritardo che a lungo ha segnato lo sviluppo del Sud Italia, per realizzare un modello sostenibile di crescita socio-economica e per allargare e riqualificare la richiesta culturale.

Il primo dossier, intitolato **INSIEME**, lanciava una sfida a livello territoriale che sotto un certo aspetto prescinde dalla candidatura, nel senso che anche in caso di mancata assegnazione del titolo la candidatura avrebbe costituito una sorta di trampolino per il rilancio della Regione e avrebbe rappresentato un'occasione per superare, finalmente, il senso di inferiorità che da tempo grava sul Meridione. Più che ad illustrare i progetti previsti, il primo dossier puntava soprattutto a descrivere la portata storica dell'iniziativa e le enormi ricadute della candidatura stessa su un territorio che si sta inesorabilmente spopolando e in cui i consumi culturali si attestano a livelli ben inferiori rispetto alla media nazionale. Sempre in questo documento veniva prospettata la costituzione di una fondazione no-profit per la gestione del programma, che avrebbe quindi proseguito l'attività svolta dal Comitato.

Il secondo dossier prende dunque spunto da questo primo lavoro, da cui tuttavia differisce per molti aspetti. La prima, grande distinzione è nel titolo: si passa dalla parola chiave **INSIEME** allo slogan **OPEN FUTURE** per richiamare il concetto di una cultura aperta, accessibile a tutti e disponibile al dialogo nonché per sottolineare come la candidatura possa consentire di rimuovere le barriere di accesso alla cultura e consentire alla città di riposizionarsi nel quadro della produzione culturale nazionale e internazionale. Rispetto alla versione iniziale, il dossier definitivo dedica maggiore spazio a progetti, eventi e programmi, sottolineando l'intenzione di operare un cambiamento irreversibile che parta dal basso e proponendo una nuova concezione del turista come soggetto attivo. Uno dei punti in comune tra i due elaborati è rappresentato dall'intenzione, presente anche nel secondo documento, di attuare gran parte del programma anche nel caso di mancata assegnazione del titolo, tanto che la Fondazione Matera-Basilicata 2019 è stata

costituita nel 2014, quindi prima di conoscere l'esito della gara.

Il programma illustrato prosegue fino al 2022 e si articola in cinque principali filoni tematici, gli stessi già elencati nel primo dossier:

- Futuro Remoto (riguardante il recupero di esperienze e situazioni scomparse per creare modelli di vita fruibili per il futuro);
- Continuità e Rotture (concernente il rapporto tra uomo, ambiente e modernità, con particolare riguardo alle distorsioni sociali come disuguaglianze e razzismo);
- Utopie e Distopie (relativo alla possibilità di superare diffusi preconcetti e di immaginare alternative a realtà che vengono date per scontate);
- Radici e Percorsi (riguardante la cultura della mobilità in Europa);
- Riflessioni e Connessioni (inerente alla riscoperta del valore del tempo).

Sono stati tracciati cinque percorsi ad hoc, uno per ciascun filone tematico, per consentire ai visitatori di scoprire un'area più ampia rispetto a quella generalmente esplorata dai turisti attraverso una serie di luoghi in cui soffermarsi per approfondire la storia della città.

Oltre ai due progetti chiave dell'Istituto Demo-Etno-Antropologico e dell'Open Design School (v. par. 6), il dossier prevede un piano di costruzione delle competenze attraverso programmi di build-up che coinvolgano la comunità locale.



#### SI PREVEDE IN PARTICOLARE:

- L'attuazione di 100 programmi di residenze europee e di mobilità entro il 2019;
- Lo svolgimento di oltre 40 raduni, incontri internazionali e *summer schools* delle comunità e delle reti del cambiamento europeo;
- La realizzazione di esperienze di tirocini, di scambio e di lavoro in Europa per almeno 100 operatori della Basilicata;
- L'attivazione di 80 progetti di community realizzati dai cittadini in collaborazione con le amministrazioni pubbliche;
- La redazione partecipata entro il 2016 e l'implementazione entro il 2020 di un regolamento tra l'Amministrazione e i cittadini per la protezione, la cura e la valorizzazione dei beni comuni urbani;
- Il miglioramento del collegamento tra Bari e Matera con un sistema di navette pubbliche su ferro e su gomma che dal 2016 colleghi le due città con frequenza oraria e in 45 minuti<sup>1</sup>;
- La realizzazione della piattaforma digitale dei progetti e degli investimenti della candidatura con modalità di rilascio open data;

---

<sup>1</sup> A settembre 2018 risulta che il bus che collega Bari e Matera gestito da Cotrab (Consorzio Aziende Trasporti Basilicata) e Cotrap (Consorzio Aziende Trasporti Puglia) impieghi un'ora e 15 minuti per percorrere la tratta. Per il collegamento su ferro, invece, il treno delle Ferrovie Appulo Lucane impiega un'ora e 40 minuti per raggiungere la stazione di Matera Villa Longo, da cui è poi disponibile un servizio di bus che porta alle stazioni di Matera centrale e Matera Sud (tempo di percorrenza pari rispettivamente a 15 e 30 minuti).

- Il coinvolgimento di dirigenti e funzionari pubblici in progetti di mobilità e di Learning Partnership e di operatori socioculturali in programmi di scambio e di aggiornamento alla produzione culturale;
- Il completamento entro il 2017 dell'Open Catasto dei Sassi, per una conoscenza più trasparente del sistema di proprietà e di concessione degli immobili;
- Il coinvolgimento dei ragazzi delle scuole elementari e medie e in generale di tutta la cittadinanza;
- L'intervento di almeno 8.000 operatori e artisti provenienti da tutta Europa.

In questo quadro i soggetti locali coinvolti nei progetti (tra cui artisti, gruppi di cittadini, istituzioni e associazioni) collaborano con artisti, network e istituzioni europee. Ciascun progetto include una dimensione locale relativa alla Basilicata e alle città di Matera e Potenza, una dimensione relativa a tutto il Sud Italia e una dimensione continentale, relativa al contesto europeo.

Il programma copre un arco temporale di sei anni ed è suddiviso in tre fasi principali: 2015-2016 per la costruzione delle competenze, 2017-2018 per la co-produzione e la preparazione e 2019-2020 per la produzione la presentazione dell'evento. A quest'ultima fase dovrà seguire il consolidamento dei progetti.

L'inaugurazione di Matera 2019 si svolgerà il 19 gennaio e l'anno si concluderà con l'Open Culture Festival a dicembre. Nel dossier era previsto lo svolgimento di una prima edizione del Festival del 2015 ma non si trovano notizie in merito: è quindi ragionevole supporre che l'iniziativa non abbia mai avuto luogo.

Relativamente agli impatti di lungo periodo, il dossier configura uno scenario in cui si possano

realizzare infrastrutture culturali improntate ai principi della sostenibilità, del riuso e di un'equilibrata distribuzione tra centro e periferia e in cui si rafforzi il posizionamento della città come destinazione turistica grazie all'integrazione tra strategie regionali, piano di sviluppo urbano e programma di Matera 2019.

La candidatura e la successiva designazione hanno assunto inoltre un notevole valore non solo economico ma anche simbolico: per la prima volta il titolo è stato assegnato ad una città del Meridione e si tratta proprio della città definita "vergogna nazionale" nel secondo dopoguerra e in cui i Sassi, dopo essere stati il simbolo dell'arretratezza e del sottosviluppo del Mezzogiorno, sono stati dichiarati Patrimonio Mondiale dell'Umanità dall'UNESCO. L'eccezionalità della scelta di Matera come Capitale europea della cultura sta anche nel fatto che sia stata scelta una città del Sud - territorio che soffre un atavico ritardo rispetto al resto del Paese e a molte zone d'Europa - situata in una regione particolarmente vulnerabile dal punto di vista economico, produttivo e demografico.



## 2. RICETTIVITÀ E TURISMO

Ormai da tempo Matera ha una sua vocazione turistica. Sotto questo aspetto l'iscrizione dei Sassi e del Parco di Matera alla Lista del Patrimonio Mondiale Unesco, avvenuta nel 1993, ha rappresentato un momento decisivo: il riconoscimento da parte dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura ha acceso i riflettori dei media sulla città,

portando alla riscoperta di un luogo a cui molti guardavano prima con indifferenza. A partire dagli anni Novanta, quindi, il numero di turisti giunti a Matera ha iniziato la sua lenta ma inesorabile crescita e la designazione a Capitale Europea della Cultura ha segnato una forte crescita di questo andamento, anche perché l'assegnazione del titolo ha aumentato la consapevolezza del valore

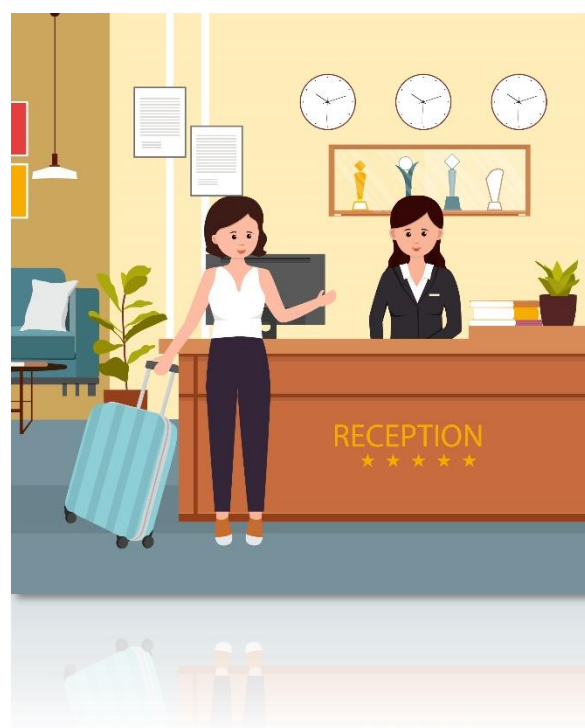
qualitativo della città. L'incremento degli arrivi (stando ai dati 2017 di Assoturismo le presenze sono lievitate del +176% in tre anni, con un +216% di domanda straniera) ha portato ad un fisiologico aumento non solo del numero degli hotel ma anche e soprattutto di case vacanza e b&b<sup>2</sup>: le strutture si sono concentrate soprattutto nell'area dei Sassi, rimasta disabitata dopo lo spopolamento avvenuto negli anni Cinquanta, quindi molte costruzioni inutilizzate si sono appunto trasformate in sistemazioni per i visitatori e la zona è stata dedicata in via pressoché esclusiva al turismo. Tra l'altro questo andamento non si riscontra soltanto a Matera bensì è esteso all'intera Basilicata, che ha pertanto beneficiato della visibilità mediatica della regione in seguito all'assegnazione del titolo. L'incremento della ricettività si è però verificato in un contesto di scarsa organizzazione e regolamentazione (basti solo pensare che l'ultimo piano turistico regionale risale al 2010) e di controlli insufficienti, con un conseguente abbassamento del livello qualitativo medio delle strutture che certo non giova all'immagine della città. Ciononostante, ad oggi la città sembra comunque godere di una buona reputazione sui siti web del settore. A questa crescita si è accompagnato un parallelo aumento delle attività di ristorazione (diventate così numerose da indurre il sindaco De Ruggieri a definire Matera una "città-mangifacio") nonché un certo sviluppo delle professioni legate al turismo (come guide e accompagnatori turistici, sia autorizzati che abusivi).

In merito all'accoglienza di un numero di persone che per il 2019 si prevede notevolmente più elevato rispetto alla media dei visitatori che di norma arrivano a Matera, il dossier esplicita l'intenzione di mantenere un equilibrio tra il delicato ambiente dei Sassi e il flusso di turisti, a

---

<sup>2</sup> Il numero totale dei bed and breakfast è lievitato da 82 a 166 nel giro di tre anni e nello stesso arco temporale le altre strutture ricettive extra-alberghiere sono passate da 157 a 556.

cui è inoltre necessario assicurare un'offerta ricettiva quantitativamente e qualitativamente adeguata. A tale proposito si prevede che una parte dell'offerta sia costituita dagli alloggi delle famiglie materane che, nel quadro di un programma coordinato dalla Fondazione Matera 2019, metteranno a disposizione le proprie abitazioni per un'esperienza "in famiglia", al fine di evitare la proliferazione di strutture ricettive o posti letto solo in funzione dei prevedibili picchi di quell'anno<sup>3</sup>.



Nell'ultima relazione sull'avanzamento dei lavori redatta dalla Fondazione Matera 2019 si fa inoltre riferimento al progetto "Matera Alberga, finanziato dagli albergatori locali e dalla Fondazione stessa, che prevede il coinvolgimento di 8 artisti che realizzeranno altrettante opere da installare negli hotel coinvolti.

<sup>3</sup> A settembre 2018 non sono disponibili informazioni o notizie in merito e da ciò è possibile dedurre che l'iniziativa non abbia avuto un seguito.



### 3. DIMENSIONE INTERREGIONALE

La designazione di Matera a Capitale Europea della Cultura 2019 è stata interpretata come un'opportunità di crescita anche da parte delle regioni limitrofe. In particolare la Puglia ha visto nell'assegnazione del titolo al capoluogo lucano la possibilità di incrementare l'attività turistica nell'intero territorio delle Murge che, oltre alla provincia di Matera, comprende anche le province pugliesi di Bari, Barletta – Andria – Trani, Taranto e Brindisi. Nel mese di giugno la Regione Puglia ha avviato un'iniziativa pilota che prevede un piano di gestione integrato dei siti nominati Patrimonio Mondiale dell'Umanità dall'UNESCO e che, oltre ai Comuni di Matera, Alberobello, Andria e Monte Sant'Angelo, coinvolge anche il Parco Nazionale del Gargano, il Parco Nazionale dell'Alta Murgia e il Polo Museale della Puglia. Si tratta, in sostanza, della creazione di una rete tra Matera e i siti Unesco pugliesi (Castel del Monte ad Andria,

alcune zone di Alberobello e il Santuario di San Michele Arcangelo a Monte Sant'Angelo) finalizzata ad amplificare la conoscenza del territorio, sostenere l'economia della zona e incentivarne l'afflusso turistico attraverso la cultura. L'intenzione è principalmente quella di favorire la fruizione del patrimonio culturale, artistico, architettonico e archeologico pugliese da parte dei visitatori che giungeranno a Matera nel 2019, prevedendo itinerari ad hoc e servizi dedicati in collaborazione con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali. Nel quadro di questa iniziativa la Regione Puglia ha indetto il bando "La Murgia abbraccia Matera", un Concorso di Idee per la presentazione di proposte progettuali (iniziative, laboratori, percorsi tematici, attività di comunicazione ecc.) finalizzate al recupero e alla valorizzazione dell'identità territoriale, del paesaggio e dei manufatti dell'archeologia industriale e dell'architetture rurali della Murgia.



### 4. TRASPORTI

Per il 2019 sono attese a Matera circa 800.000 persone. La posizione geografica della città, situata su un affioramento roccioso, e la sua conformazione geografica non ne facilitano il raggiungimento né la viabilità interna. Tali condizioni si inseriscono in un più ampio contesto di insufficienti investimenti in infrastrutture e servizi dell'intero Mezzogiorno: ciò significa, nei fatti, che arrivare in alcune zone può rivelarsi complicato. Proprio a causa

dell'oggettiva difficoltà a raggiungere la città, in particolare con i collegamenti su ferro, molti visitatori preferiscono utilizzare l'auto: anche con questo mezzo, però, il viaggio può rivelarsi non esattamente confortevole, più che altro perché la strada tra Potenza e Matera è per lunghi tratti ad una sola corsia per ciascun senso di marcia mentre l'arteria che collega la città a Bari è costellata di cantieri.

#### **ARRIVARE A MATERA – Per raggiungere Matera è possibile scegliere una delle seguenti soluzioni:**



- A. **In aereo** – Lo scalo più vicino a Matera è l'aeroporto di Bari Palese, che dista 60 km dal capoluogo lucano. E' possibile raggiungere Matera dall'aeroporto con un servizio di bus navetta degli Aeroporti di Puglia oppure in treno (Ferrovie Nord Barese) dalla stazione di Bari Centrale. L'aeroporto di Brindisi, invece, dista 154 km ed è collegato a Matera da un autobus (Pugliairbus), così come quello di Napoli Capodichino (300 km).



- B. **In treno** – Matera non è servita dalle Ferrovie dello Stato ed è collegata alla stazione di Bari dalle Ferrovie Appulo Lucane (F.A.L.), i cui treni impiegano circa un’ora e 40 minuti per coprire l’intero percorso. I treni viaggiano solo nei giorni feriali, mentre nei festivi sono disponibili collegamenti tramite bus. Dalla stazione di Ferrandina, invece, è possibile prendere un bus delle F.A.L. per percorrere i 30 km che separano la stazione stessa dal capoluogo lucano. La stazione di Metaponto, infine, dista circa 50 km: per chi sceglie questa soluzione sono disponibili collegamenti tramite bus SITA.



- C. **In autobus** – I collegamenti in autobus sono gestiti da diverse autolinee: Marozzi e Liscio (da/per Roma, Firenze, Pisa e Siena), Marino (da/per Milano, Ancona, Bologna e Napoli), Petrucci (da/per Bologna, Modena, Parma, Chieti, Pescara e Rimini) e Miccolis (da/per Lecce, Brindisi, Taranto, Potenza, Salerno e Napoli).



- D. **In auto** – Chi arriva da Nord deve percorrere l’autostrada A14 Bologna-Taranto in direzione Taranto e uscire a Bari Nord, quindi proseguire in direzione Altamura-Matera e prendere l’uscita Matera 2 per raggiungere il centro. Chi arriva da Sud, invece, può utilizzare l’autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria in direzione Salerno e uscire a Sibari, quindi proseguire lungo la SS 106 Jonica in direzione Taranto e prendere l’uscita Matera 2 per raggiungere il centro. Qualora si debba raggiungere la città dal Salento è necessario percorrere la SS 106 Jonica in direzione Taranto e proseguire per Metaponto per poi arrivare a Matera.

In vista della candidatura del 2019 è stato pianificato un investimento di circa 457 milioni di Euro nei prossimi anni per intervenire su **connessioni viarie strategiche** (ad esempio l’intervento sull’asse Matera – Bari centrale – Bari Aeroporto, la realizzazione di una bretella autostradale di 25 km verso Taranto e del tratto Matera-Ferrandina) e per rafforzare il **servizio pubblico** verso i principali poli urbani. E’ inoltre previsto il potenziamento delle **connessioni dirette via bus** tra l’aeroporto di Bari e Matera, con una flotta dedicata di shuttle (corse regolari ogni ora con tempi di percorrenza inferiori ai 50 minuti).

Il dossier prefigura anche il potenziamento dei **collegamenti su ferro**, con un aumento della frequenza delle corse e una riduzione del numero di fermate (si prevede di poter effettuare il collegamento tra Matera e la stazione centrale di Bari in meno di un’ora). Nel quadro della programmazione si intende anche incentivare le forme innovative di mobilità urbana come car pooling, car sharing e bike sharing. Dal dossier emerge chiaramente una strategia ben precisa: invece di utilizzare i fondi disponibili per creare nuove opere e infrastrutture si punta ad investire per implementare, modernizzare e migliorare quelle già esistenti.



## 5. DESIGNAZIONE, CRITICITÀ SUCCESSIVE, PROBLEMI E POLEMICHE

Nel report finale pubblicato dalla giuria sono riportate le principali motivazioni che hanno portato alla scelta di Matera come Capitale Europea della Cultura. La giuria è stata colpita dall’innovatività dell’approccio artistico, dall’intenzione di Matera di eliminare gli ostacoli che impediscono l’accesso alla cultura,

dall’attenzione dedicata alla tecnologia digitale e dall’impegno con cui le istituzioni e le associazioni culturali esistenti tradizionali hanno iniziato a modificare le loro procedure, nonché dal modo in cui “un’iniziativa popolare si sia evoluta in un elemento formale collocato al centro della pianificazione cittadina e regionale”. La giuria



inoltre ha ricevuto assicurazioni relativamente alle possibili ricadute sull'ecosistema locale dell'afflusso turistico (si prevede un aumento delle presenze annuali da 200.000 a 600.000) e sulla sostenibilità dei numeri indicati.



Negli anni immediatamente successivi alla designazione, avvenuta il 17 ottobre 2014, sono emerse numerose criticità. Lo status di Capitale Europea della Cultura per il 2019 avrebbe potuto rappresentare un'opportunità di rilancio per lo sviluppo socioeconomico della città e di tutta la regione, dove sono considerevoli le percentuali di disoccupazione, povertà e spopolamento. Purtroppo però sull'organizzazione hanno inciso negativamente l'inadeguato coordinamento tra i livelli istituzionali comunali, regionali e nazionali nonché il mancato coinvolgimento delle parti sociali e delle associazioni della società civile. Elementi, questi, che hanno determinato importanti ritardi nella programmazione delle attività previste nel dossier e nella realizzazione di infrastrutture e servizi. Il programma avrebbe dovuto posizionare la cultura al centro di un'agenda trasversale di interventi pubblici, risolvere le criticità relative alla mobilità, rilanciare l'imprenditoria, il terziario e il commercio, sostenere il welfare e, più genericamente, recuperare il ritardo storico della città, ma tali obiettivi non sembrano essere stati raggiunti, tanto che gli stessi cittadini materani si mostrano diffidenti sull'evento, nonostante i sondaggi svolti durante il percorso di candidatura rilevassero

invece un buon livello di coinvolgimento e di entusiasmo da parte dell'opinione pubblica locale nonché un sentimento di fiducia e speranza suscitato proprio dal raggiungimento dell'obiettivo.

Le consultazioni comunali del 2015 hanno visto la mancata rielezione della Giunta comunale che ha portato avanti il processo di candidatura: tale cambiamento ha di fatto costituito un ostacolo nello svolgimento delle attività legate a Matera 2019, che sono state fortemente appesantite e penalizzate da veti incrociati, ripicche tra partiti, giochi politici e polemiche varie. In tre anni si sono verificati cinque cambi di giunta comunale e il Presidente della Regione, Marcello Pittella, è stato arrestato a luglio 2018 per falso e abuso d'ufficio (con l'accusa di aver influenzato le scelte gestionali delle Asl territoriali e di aver raccomandato l'assunzione di personale nella sanità regionale interagendo direttamente con i dirigenti da lui stesso nominati) nell'ambito di un'inchiesta sulla sanità regionale.

A settembre 2015 si è svolto un incontro di chiarimento tra la Fondazione Matera-Basilicata 2019 e la Giuria europea di monitoraggio: quest'ultima, pur esprimendo una certa soddisfazione per i progressi compiuti, ha comunque ritenuto necessario emettere alcune raccomandazioni in merito al maggiore coinvolgimento delle autorità locali e dei visitatori, ad una più definita divisione dei ruoli, all'efficacia delle strategie di promozione nonché alla necessità di conferire al programma una forte e spiccata connotazione europea.

A marzo 2016 la Giunta Comunale di Matera ha approvato la definizione operativa della rete dei contenitori culturali per 6.396 milioni di euro dei Fondi di Sviluppo e Coesione, destinati ad interventi sulle principali strutture cittadine, per creare un sistema di spazi funzionali allo sviluppo delle attività creative e culturali. Si prevedeva una distribuzione equilibrata dei servizi culturali tra il centro storico ed il resto della città, un miglioramento della qualità della vita in periferia,

il recupero di edifici antichi o dismessi e la massimizzazione dei benefici connessi alla diffusione della cultura. Il piano della Giunta Comunale prevede interventi come l'adeguamento e la riqualificazione del Cinema Kennedy entro 10 mesi (lo stato di avanzamento dei lavori risulta fermo), l'adeguamento del Cinema Comunale entro 9 mesi (i lavori sono iniziati a maggio 2017 ma non risultano conclusi e non si trovano notizie in merito), la ristrutturazione del Centro Socio-Culturale San Giacomo (Ex Biblioteca) entro il 2017 (i lavori non risultano conclusi), la ristrutturazione del Centro Socio-Culturale di Via Sallustio – Sala Pasolini (in merito al quale non si trovano notizie), il recupero del Monastero Santa Lucia e Agata entro 6 mesi (i lavori sono iniziati ad aprile 2017 ma non risultano terminati), la realizzazione di un nuovo campus universitario (v. la voce **Campus Universitario** al cap. 5. **Interventi, opere e lavori previsti nel dossier**) e la ristrutturazione del Palazzo del Casale come sede della Fondazione Matera 2019 entro 6 mesi (i lavori sono iniziati a febbraio 2017 ma non risultano conclusi).

Il 28 settembre 2017 è stato firmato il Contratto di Sviluppo, con cui il Governo ha stanziato fondi per interventi diretti sulla città e altre somme rientranti nel bando per il Sud per un totale di circa 400 milioni di euro, provenienti da finanziamenti sia nazionali che europei. Tra i principali interventi figurano i lavori per le vie di accesso al centro città (dalla stazione ai Sassi), il restauro del Parco delle Cave, la realizzazione del Parco della Storia dell'Uomo, la riqualificazione di Piazza della Visitazione nonché il recupero e la valorizzazione del Centro Visite Jazz Gattini e del villaggio neolitico Murgia Timone.

Nell'ambito di Matera 2019 sono stati inoltre elaborati numerosi progetti culturali, studiati per avvicinare cittadini e visitatori all'arte, alla letteratura, alle tradizioni locali, alle innovazioni e al patrimonio enogastronomico nonché per valorizzare il territorio. Sono previsti incontri, eventi, proiezioni, installazioni artistiche, pièce teatrali, iniziative, scambi culturali, percorsi

guidati e brainstorming, il cui svolgimento è iniziato già nei mesi precedenti all'inaugurazione di gennaio. A luglio 2018, ad esempio, alcuni artisti francesi della compagnia Pipototal hanno effettuato due esibizioni arrampicandosi sulla facciata della Chiesa del Purgatorio e di Palazzo Lanfranchi: eventi certamente spettacolari, che tuttavia hanno fatto discutere. In questo caso la polemica è sorta soprattutto in merito alla tutela dei beni artistici della città e l'eventualità che le arrampicate, rientranti appunto nel programma di Matera 2019, possano aver causato danni a due edifici storici.



Altri problemi potrebbero inoltre derivare dalla coincidenza tra l'inaugurazione di Matera 2019 (19 gennaio) ed elezioni regionali, il cui svolgimento è previsto nella giornata del 20 gennaio. All'inaugurazione presenzierà anche il Capo dello Stato Sergio Mattarella e non è escluso che proprio il Quirinale possa dirsi contrario ad una grande celebrazione a poche ore dal voto. L'Amministrazione regionale potrebbe quindi anticipare le consultazioni al 13 gennaio o, in alternativa, prendere accordi con il Governo per un rinvio di una settimana.

Con l'approssimarsi della fatidica data dell'inaugurazione, si sono inoltre moltiplicate le discussioni sui ritardi nella realizzazione degli interventi in programma. Gli enti locali e le istituzioni competenti si affrontano a colpi di dichiarazioni pubbliche e comunicati stampa, accusandosi a vicenda di inefficienza e immobilismo. Nel mese di agosto, ad esempio, il Ministro per il Sud Barbara Lezzi e il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali Alberto Bonisoli hanno smentito con decisione le affermazioni del Sindaco di Matera Raffaello De Ruggeri relative ad una (presunta) consultazione con il Governo da cui sarebbe derivata la mancata realizzazione del parcheggio della Cava del Sole nonché l'annullamento dei lavori di qualificazione previsti all'ingresso a Matera di via La Martella. Inoltre il Ministro Lezzi ha criticato severamente la gestione dei lavori e i relativi ritardi e, a partire dai mesi estivi, ha programmato ed effettuato un serrato calendario di visite a Matera per monitorare la situazione. A settembre 2018 un'altra *querelle* ha visto protagonisti il Governatore pugliese Michele Emiliano e il titolare del Dicastero dei Trasporti Danilo Toninelli: il Presidente della Regione Puglia ha criticato la decisione di cambiare i vertici delle Ferrovie Appulo Lucane proprio nel momento in cui si sta realizzando il collegamento ferroviario tra Bari e Matera, accusando il Ministro di mettere in secondo piano i servizi ai cittadini per rispondere ad una "smania di poltrone". Inoltre subito dopo l'estate lo stesso Emiliano è stato tacciato di immobilismo dal Presidente del Distretto Produttivo Pugliese dell'industria Culturale Sergio Ventricelli, per non aver attivato azioni di co-marketing su Matera. E ancora, ad agosto il Sindaco di Matera ha inviato una comunicazione al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte per protestare contro il taglio ai fondi per le periferie contenuto nell'emendamento al dl Milleproroghe, che priva l'amministrazione comunale di risorse

---

<sup>4</sup> Melina Mercouri è stata un'attrice greca degli anni Ottanta, che ha ricoperto anche l'incarico di Ministro della Cultura e che si è fatta promotrice dell'iniziativa Città Europea della Cultura. Il premio viene assegnato

per l'attuazione di interventi urbani e che secondo il primo cittadino del capoluogo lucano finisce per penalizzare tutti i comuni in difficoltà finanziaria, in particolare nel Meridione.

Al di là delle singole polemiche, comunque, a poche settimane dall'inaugurazione le criticità e i ritardi sono evidenti ed è quasi certo che molti degli interventi in programma non potranno essere portati a termine in tempo utile o non verranno realizzati affatto. Nonostante a maggio 2018 la Fondazione Matera Basilicata 2019 abbia ricevuto il Premio Melina Mercouri <sup>4</sup> dalla Commissione Europea, che ha valutato positivamente il lavoro svolto dal cda, dal management e dal team, gli interventi concreti e strutturali – quindi che vanno ben oltre i singoli eventi e i singoli progetti che si svolgeranno nel corso della manifestazione – si stanno rivelando lenti e lacunosi e l'intera programmazione rischia di risentire della carenza di contenitori culturali.



dalla Commissione alle città designate che abbiano rispettato gli impegni presi durante la fase di selezione.

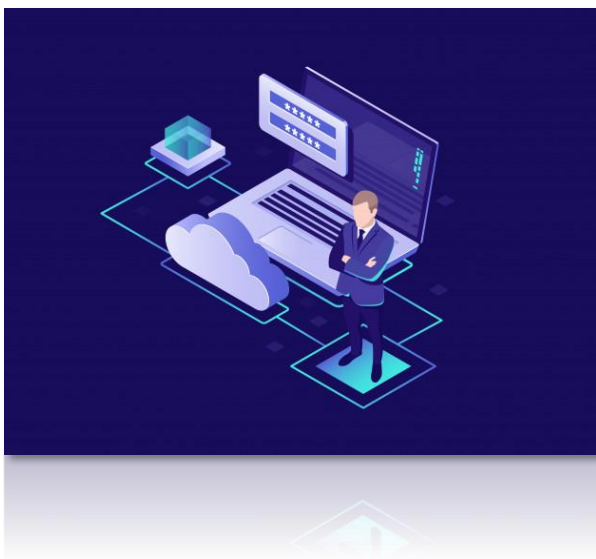
A tale proposito è anche opportuno segnalare le notevoli carenze informative e di comunicazione riscontrate: non solo recuperare notizie sullo stato di avanzamento dei lavori in corso o previsti nel quadro di Matera 2019 si rivela un'impresa difficile da compiere ma anche le attività di marketing sono state deboli. La Regione Basilicata ha stipulato un accordo con la RAI per far svolgere a Matera le edizioni dal 2016 al 2019 de "L'Anno che Verrà", la trasmissione in onda su Raiuno in occasione dei festeggiamenti per il 31 dicembre di ogni anno, tuttavia in seguito a considerazioni di natura politica l'azienda ha preferito tenere l'evento nel capoluogo lucano solo per Capodanno 2016, mentre negli anni successivi la trasmissione è andata in onda da Potenza e da Maratea. Una parziale inversione di marcia su questo fronte si è verificata nell'autunno 2018, quando la RAI ha nuovamente proposto alla Regione Basilicata di realizzare la diretta dell'evento 2019 proprio da Matera. La Regione Basilicata ha comunicato ufficialmente di aver accettato la proposta,

mostrando tuttavia non poche riserve e dichiarando che l'Amministrazione avrebbe ritenuto opportuno far svolgere l'evento nella città di Venosa (che invece dovrebbe ospitare la diretta del programma in occasione del Capodanno 2020). Ancora più severa la reazione degli enti locali venosini, che hanno interpretato la decisione come "un'ingiustizia" ai danni della città.

L'unica vera e propria operazione di promozione effettuata nel 2018 a livello nazionale è la campagna #Becomeculture, nell'ambito della quale nel corso dell'estate sono stati mandati in onda spot televisivi e radiofonici su Matera 2019 sui canali RAI. La vivacità culturale della città ha comunque risentito positivamente della designazione e Matera è diventata un punto di riferimento per l'organizzazione di eventi e iniziative anche non collegati allo status di Capitale Europea, nonostante la scarsità di infrastrutture culturali locali.

## 6. INTERVENTI, OPERE E LAVORI: LO STATO DELL'ARTE

La programmazione di Matera 2019 poggia su due progetti chiave: l') e l'ODS (Open Design School).



**I-DEA:** Si tratta di un sistema di archiviazione e consultazione digitale standardizzato che rende i numerosi archivi della Basilicata – dalle collezioni

di documenti private e appartenenti ad associazioni culturali agli archivi della Riforma Fondiaria degli anni '50 e della Cineteca di Oppido Lucano - accessibili a tutti i cittadini, digitalizzandone i contenuti e mettendo in rete questo patrimonio. L'I-DEA offre spazi espositivi e mira a fare da ponte tra la programmazione artistica di Matera 2019 e le strategie di sviluppo di medio e lungo periodo della città e della regione. L'implementazione della prima fase è stata realizzata con la realizzazione di un database archivistico centralizzato digitale di ogni elemento presente in ogni collezione/archivio membro della rete I-DEA sotto licenza Creative Commons. Archivi e collezioni di interesse demoetnoantropologico, censiti dal dipartimento DICEM dell'Università della Basilicata, sono disponibili al link <http://dati.matera-basilicata2019.it/dataset/archivi-e-collezioni-i->

[dea](#). Oltre alla mappatura di archivi e collezioni, è stato realizzato un focus sui Sassi, attraverso la raccolta di testimonianze e racconti degli ultimi cittadini in grado di raccontare l'esodo verso i nuovi quartieri avvenuto intorno agli anni Cinquanta. L'obiettivo, quindi, consiste nel superamento del concetto di museo come spazio statico ed esclusivamente fisico in cui siano "semplicemente" archiviate opere e prodotti culturali per realizzare una piattaforma accessibile a tutti in cui abbiano luogo anche discussioni e dibattiti, comprendendo nella misura più ampia possibile la varietà e la diversità della produzione culturale della regione. L'I-DEA – che ha sostituito il progetto iniziale del Museo Demoetnoantropologico DEA, infrastruttura culturale che avrebbe dovuto raccogliere materiale, testimonianze e documenti per recuperare la memoria dell'abbandono dei Sassi – si ispira alla composizione sperimentale Rolywholyover A Circus dell'artista statunitense John Cage, che ha ideato uno spazio in cui proiezioni, rappresentazioni, eventi e letture sono in continuo divenire. È

**ODS:** È un laboratorio di sperimentazione interdisciplinare per la progettazione e la realizzazione delle infrastrutture di servizio necessarie all'attuazione del programma curato dall'architetto Joseph Grima. Nel dossier si prevedeva l'apertura nel 2015 e la realizzazione della sede nei Sassi ma l'inaugurazione si è svolta

solo a febbraio 2018 e la scuola è stata collocata negli spazi interni del Casino Padula, nel quartiere di Agna Le piane. Presso l'ODS si svolgeranno poi corsi annuali per partecipanti di tutte le età, soggiorni intensivi di una settimana, workshop divulgativi, laboratori per bambini ed eventi. Nel 2018 presso la sede del Casino Padula si sono svolte le open review dell'attività della scuola – in cui sono stati illustrati i lavori svolti dalla stessa ODS nell'ambito del progetto - e sono stati organizzati vari "open talk", quindi incontri di approfondimento su diversi temi, come pedagogia, educazione, riqualificazione delle aree pubbliche e degli spazi collettivi, arte, design, fotografia e architettura. Nei 48 mesi di preparazione al 2019 si sono svolti laboratori bisettimanali, discussioni con esperti di varie discipline e presentazioni dei risultati delle ricerche svolte dai gruppi di lavoro per la raccolta di feedback.

I gruppi di lavoro che operano nel quadro dell'ODS sono costituiti per un terzo da componenti locali, per un terzo da partecipanti provenienti da altre regioni italiane e per la parte restante da stranieri. La Open Design School crea sistemi pensati per poter essere assemblati secondo modalità differenti a seconda delle specifiche esigenze e finalità e nell'estate 2018 ha realizzato le infrastrutture per il Pollino Music Festival di San Severino Lucano (3-5 agosto).

#### ALTRI INTERVENTI IN ATTO O PREVISTI



- **Parco della Storia dell'Uomo:** Il Contratto di Sviluppo firmato nel 2017 prevede la realizzazione del Parco della Storia dell'Uomo, costituito da una rete di parchi tematici riferiti a diverse fasi della storia dell'umanità: periodo Paleolitico, periodo della Civiltà Rupestre e periodo della Civiltà Contadina. A questi si aggiunge la Città dello Spazio, che prevede l'adeguamento del Centro di Geodesia

Spaziale Giuseppe Colombo per realizzare la Città della Scienza (realizzazione di opere edili sul fabbricato esistente, predisposizioni impiantistiche per l'allestimento di un planetario e creazione di una platea di appoggio esterna all'edificio). I bandi per la realizzazione dei singoli parchi sono stati pubblicati e gli appalti sono stati assegnati ma non si hanno ancora notizie sull'inizio dei lavori né sulle tempistiche di realizzazione.

- **Campus Universitario:** Nel 2015 sono iniziati i lavori per la realizzazione del campus universitario ma il trasferimento dell'Università della Basilicata dall'attuale sede di San Rocco al nuovo campus di via Lanera, previsto nell'estate del 2017, non è ancora avvenuto. La nuova sede non potrà essere inaugurata prima del completamento delle "fasi tecniche e amministrative di collaudo", in merito alle quali si stanno registrando notevoli rallentamenti per questioni burocratiche (soprattutto per quanto concerne la competenza). Il trasferimento dovrebbe avvenire non prima del 31 settembre 2018 e comunque all'inizio del mese la situazione sembra ancora in alto mare, anche perché il bando rivolto alle aziende per la conclusione dei lavori di riqualificazione funzionale dell'edificio è scaduto solo il 31 luglio.
- **Riqualificazione Palazzo Malvezzi:** Nel dossier l'intervento a Palazzo Malvezzi risulta "in ultimazione" tuttavia in Gazzetta Ufficiale e sul sito della Provincia di Matera è presente il bando dedicato proprio al completamento dei lavori e il termine per la presentazione delle domande è scaduto solo il 27 giugno. Non è stato ancora reso noto quale azienda si sia aggiudicata l'appalto.
- **Scuola di Alta Formazione dell'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro:** La nuova sede della Scuola, nell'ex Convento di Santa Lucia Nova, è stata inaugurata a marzo 2017.



- **Parco delle Cave:** All'inizio di settembre il Consiglio comunale di Matera ha approvato il documento degli investimenti territoriali (ITI) per gestire 40 milioni di euro messi a disposizione dalla Regione Basilicata e rivenienti dal Fesr (Fondo europeo di sviluppo regionale). Nel piano rientrano anche due milioni di euro per il restauro del Parco delle Cave, che prevede la riqualificazione e la valorizzazione del sistema culturale e paesaggistico-ambientale delle cave di tufo seicentesche tra San Vito e la Cava del Sole. A luglio sono iniziati i lavori per la pavimentazione della Cava del Sole: il progetto complessivo prevedeva due procedure di gara, una per i lavori preparatori all'allestimento (per quasi 1 milione di euro) e l'altra per l'allestimento vero e proprio dell'area e la relativa gestione. La conclusione dei lavori è prevista entro gennaio 2019. Nel frattempo però il piano delle opere in programma è stato rivisto: la prevista realizzazione del parcheggio proprio per la Cava del Sole non avverrà, (v. anche il punto **PARCHEGGI**).
- **La Martella:** Nell'estate 2018 la Giunta comunale ha deciso di non realizzare il progetto di riqualificazione dell'ingresso alla città di via La Martella previsto nel dossier. La scelta è stata presa in seguito ad una verifica tecnica, da cui è emerso che l'intervento avrebbe interessato anche alcune aree

interessate da lottizzazioni edilizie e non sarebbe stato possibile conciliare il progetto con la realizzazione di opere di urbanizzazione da parte dei lottizzanti.

- **Matera Verde (Piazza della Visitazione):** Nel documento ITI degli investimenti territoriali sono previsti anche interventi per ridisegnare la fruizione degli spazi in Piazza della Visitazione, con la realizzazione di un polo multimodale. Anche in questo caso il problema più rilevante è rappresentato dai tempi di esecuzione, poiché sarà difficile ultimare gli interventi entro gennaio 2019.
- **Recupero chiese rupestri (La Vaglia):** A febbraio 2017 sono iniziati i lavori di ristrutturazione (che non risultano ancora portati a termine) delle Chiese rupestri di Santa Barbara, Convicinio di Sant'Antonio e Santa Maria Dè Armenis, e Cappuccino Vecchi e ad ottobre dello stesso anno sono stati annunciati interventi alla Chiesa rupestre della Madonna della Croce.



- **Rete dei Teatri:** Il dossier di candidatura includeva la riattivazione dell'Arca di Prometeo, il teatro itinerante a forma di barca ideato nel 1984 da Renzo Piano (di fatto, era l'unica infrastruttura in programma oltre a strade e parcheggi). Era previsto il recupero dell'opera – che da 34 anni giace in un magazzino a Mezzago, nel comune di Milano -, che avrebbe dovuto essere restaurata dall'ODS e integrata nel programma di Matera 2019 ma il progetto è tramontato. Lo stesso vale per la riqualificazione del teatro Duni, poiché i proprietari hanno rifiutato l'offerta e comunque anche il Ministro per il Sud Barbara Lezzi e il Ministro dei Beni Culturali Alberto Bonisoli hanno espresso ufficialmente la contrarietà del Governo all'acquisto. Nonostante ciò, non tutte le porte sono chiuse: ad ottobre 2018 il sindaco De Ruggeri ha precisato che è in corso una procedura espropriativa dello stabile e che, in seguito al riconoscimento del teatro come bene culturale, il Comune ha diritto di prelazione.
- **Basilicata archeologica (Colle Timmari):** Da dossier risulta pianificato un intervento a Colle Timmari ma le uniche notizie reperibili riguardano lo stato di degrado della zona denunciato dall'associazione "Sviluppo Colle Timmari". Nell'area archeologica non viene effettuata manutenzione ai bordi delle strade da tempo e nei cassonetti sono spesso presenti rifiuti speciali.
- **Piazza della Visitazione:** Sono in corso i lavori per la realizzazione della Stazione FAL (Ferrovie Appulo Lucane) progettata dall'architetto Stefano Boeri e finanziata per 7 milioni di euro. L'accessibilità agli utenti dovrebbe essere garantita entro dicembre 2018 e i lavori dovrebbero terminare entro maggio 2019. L'opera che ne risulterà, tuttavia, sarà decisamente ridimensionata rispetto all'idea iniziale: si tratterà in sostanza di una pensilina attrezzata e che gli interventi stanno

interessando essenzialmente la zona di Via Aldo Moro di competenza FAL.

- **Bypass viario Matera Taranto:** Il dossier prevede la realizzazione di una bretella autostradale di 25 km tra Matera e Taranto ma non risulta che i lavori siano mai iniziati.
- **Palombaro e sistema delle acque:** A fine agosto 2018 è stato riavviato il cantiere per i lavori negli ipogei di Piazza San Francesco per consentire la praticabilità del percorso di accesso all'Auditorium Gervasio. Oltre a queste opere di riqualificazione, sono previsti anche lavori di consolidamento e rafforzamento statico delle murature, di recupero dell'antico palombaro rinvenuto nella zona del nuovo ingresso e di ripristino delle esistenti strutture in cemento armato. Per il progetto sono stati stanziati investimenti complessivi per 220mila euro, ricavati da fondi di bilancio. La conclusione degli interventi è prevista in 120 giorni.



- **Strada statale 96 (collegamento Matera-Bari):** I lavori sul tratto della Strada Statale che collega Bari e Matera sono ancora in corso e la chiusura del cantiere è prevista non prima della primavera 2019.
- **Matera accessibile (tangenziale esterna Matera – strada statale Bradanica - potenziamento collegamento viario tra Matera e Gioia del Colle – restyling collegamento viario tra Matera e Ferrandina):** Ad aprile è stato riaperto un primo tratto della strada statale Bradanica, mentre su una seconda parte dell'arteria sono in corso perizie e verifiche a causa di problematiche tecniche emerse durante lo svolgimento dei lavori. Per la tangenziale e per il potenziamento del tratto Gioia del Colle (A14) – Matera è stato redatto il progetto di fattibilità tecnico economico su cui sono in corso incontri con gli enti locali. Sono anche previsti il restyling e il raddoppio della attuale sede stradale sul collegamento Matera-Ferrandina. In merito agli interventi sui collegamenti tra Matera, Gioia del Colle e Ferrandina si sono accumulati notevoli ritardi, che non potranno essere recuperati per il 2019.
- **Ferrovia e stazione centrale:** Per il trasporto su ferro sono state programmate opere per 800 milioni di euro: di questi 220 milioni sono destinati alla realizzazione della ferrovia Ferrandina – Matera che, grazie al collegamento con l'alta velocità, dovrebbe consentire di percorrere la distanza tra la Città dei Sassi e Roma in 3 ore e 40 minuti. Di concreto, tuttavia, sembra esserci ancora poco, poiché il completamento della ferrovia è previsto nel 2022, quindi ben oltre il 2019.
- **Riqualificazione antichi tratturi:** Nel dossier si parla genericamente di un recupero e di una riqualificazione dei tratturi in Basilicata ma non risulta che siano stati effettuati interventi in questa direzione.



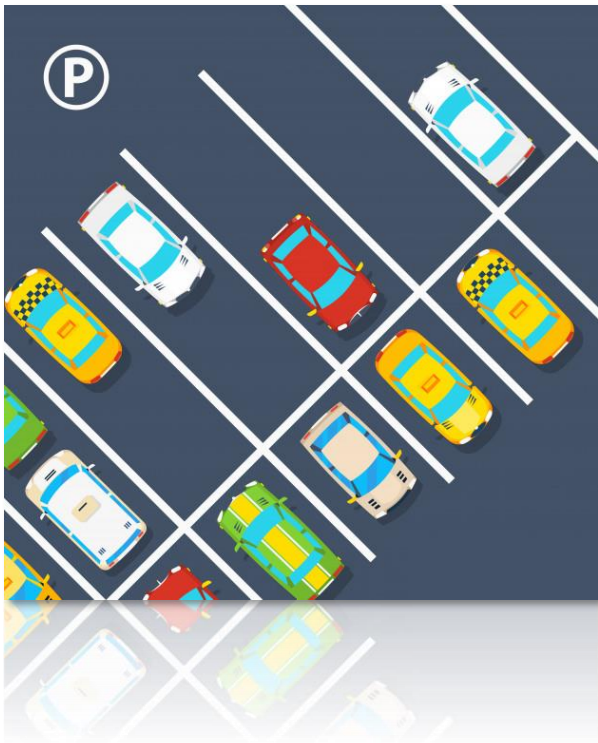
- **Open Catasto:** Per una conoscenza più trasparente del sistema di proprietà e di concessione degli immobili è stato realizzato l'Open Catasto dei Sassi, in cui (al link <http://dati.comune.matera.it/fi/dataset/immo-bili-demaniali-dei-sassi-gestiti-dal-comune-di-matera>) è possibile consultare i dati relativi agli immobili demaniali gestiti dal Comune di Matera.
- **Banda larga sassi:** Negli ultimi giorni di dicembre 2017 sono iniziati i lavori per la realizzazione di un'infrastruttura a banda ultra larga in fibra ottica. Il cronoprogramma di intervento prevede un investimento complessivo di circa 7 milioni di euro, coinvolgerà oltre 19mila unità immobiliari (per un totale di circa 144 km di rete interrata e 31 km di rete aerea) e i lavori dureranno circa 18 mesi, privilegiando metodologie innovative e a basso impatto ambientale. L'amministrazione comunale ha stipulato l'accordo con la Open Fiber spa, società fondata dall'Enel nel 2015 per la diffusione della banda larga. Dall'inizio dei lavori, però, i media riportano notizie sulle pessime condizioni delle strade urbane in cui si stanno svolgendo gli interventi di posizionamento e attivazione della fibra ottica per la digitalizzazione ultraveloce della città.
- **Wi-fi pubblica illuminazione:** Previsto da dossier ma non realizzato.
- **Smart energy e smart mobility:** Le iniziative sulla smart energy e sulla smart mobility rientrano nel progetto SMART BASILICATA, che partendo dall'attuale contesto economico, sociale e tecnologico regionale punta a trasformare la regione in una "comunità intelligente" attraverso una struttura organizzativa basata sull'integrazione di moderne tecnologie di Osservazioni della Terra (al suolo, da aereo e da satellite) con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione. L'intenzione è quindi di

individuare e realizzare soluzioni tecnologiche innovative per la gestione efficiente e sostenibile dell'ambiente, della mobilità, dell'energia, della partecipazione sociale e la fruizione di servizi smart da parte della PA e dei cittadini. SMART ENERGY (quindi efficienza energetica, fonti rinnovabili, gestione intelligente della domanda e dell'offerta e minimizzazione degli impatti delle reti energetiche) e SMART MOBILITY (quindi mobilità sostenibile e gestione intelligente dei sistemi di controllo del traffico, sicurezza e monitoraggio delle infrastrutture) costituiscono, insieme a SMART CULTURE E TURISMO (sviluppo di servizi tecnologici avanzati per la valorizzazione del patrimonio urbano, culturale e paesaggistico) gli ambiti di interesse del progetto.



In questo quadro è stata condotta, ad esempio, un'attività – svolta con il contributo dell'Università della Basilicata e ENEA - finalizzata ad individuare tecniche di gestione delle biomasse. CNR, l'Università della Basilicata e TERN hanno inoltre sviluppato tecniche innovative per la stima del potenziale di utilizzo di energie rinnovabili ed il monitoraggio dell'efficienza energetica. Entrambe le attività di ricerca convergono nel dimostratore DEMO SMART\_BIOFUER, costituito da un modello di stoccaggio del

biometano utilizzabile per l'automotive e da un prototipo di piattaforma energetica per la conversione in biogas di biomasse residuali per la produzione di energia elettrica e termica, da localizzarsi entrambi in Val d'Agri (non è chiaro se i due prodotti siano già stati realizzati o meno).



- **Parcheggi:** Il dossier riporta un generico riferimento ad un nuovo sistema di parcheggi ai margini del piano urbano, che consentano di lasciare l'automobile e raggiungere a piedi il centro della città, anche perché in una realtà come quella materana l'aumento della presenza di bus associato all'incremento delle presenze turistiche risulta problematico per la viabilità urbana. Il piano delle opere in programma in base alla legge 205 del 2017 includeva tra gli altri anche un intervento per costruire un parcheggio per la Cava del Sole, che tuttavia non verrà realizzato a causa di problematiche legate alle procedure di esproprio dell'area. Ci sono stati problemi anche per il parcheggio di rione Lanera: il cantiere è stato aperto ma ad ottobre 2018 i lavori non risultano ancora avviati a causa di un

problema sulla titolarità dell'area. Intanto l'amministrazione comunale ha assicurato che entro il 2018 verranno portati a termine due parcheggi: uno di 50 posti auto per decongestionare il traffico nell'area dei Sassi e un altro, già esistente ma chiuso da dieci anni a causa delle infiltrazioni d'acqua provenienti dalla piazza sovrastante, in via Casalnuovo. Inoltre la ex centrale del latte verrà adibita a terminal per i bus scolastici.

- **Metropolitana leggera:** Dal momento in cui Matera è stata scelta come Capitale della Cultura per il 2019, si è posto il problema di offrire agli utenti un sistema di trasporto pubblico sfruttando le stazioni delle Ferrovie Appulo-Lucane già esistenti. La soluzione era stata individuata nella realizzazione di una metropolitana leggera, ma il progetto non è mai partito.
- **Balena Giuliana:** Il Comune di Matera aveva previsto un progetto di valorizzazione della "Balena Giuliana", il fossile di balenottera rinvenuto presso la diga del lago artificiale di San Giuliano nel 2006. Le maggiori istituzioni scientifiche italiane hanno riconosciuto l'eccezionalità e il valore del ritrovamento: è il più grande fossile mai scoperto, risale al Pleistocene e si stima che appartenga ad un esemplare di circa 25 metri di lunghezza. Nel corso di tre campagne di recupero effettuate tra il 2007 e il 2011 sono stati estratti 12 vertebre, diverse costole, la pinna pettorale, la parte posteriore del cranio, la mandibola e la mascella. Alla scoperta, tuttavia, non è stata data la giusta importanza, né dal punto di vista comunicativo né sotto il profilo istituzionale, tanto che i resti non sono stati ancora studiati e attendono da anni una collocazione. L'incarico per la stesura del progetto di musealizzazione del fossile è stato assegnato dal Comune solo nell'autunno 2018.
- **Palazzo ex Banca d'Italia:** Il palazzo, realizzato negli anni Cinquanta, si trova nel centro storico e ha ospitato la sede materana di Banca d'Italia

fino al 2009. Dopo l'inserimento nel Piano di dismissioni (2010), la struttura è stata acquistata da un gruppo di imprenditori: i lavori per convertire l'immobile in un centro culturale sono iniziati ad aprile 2018. In un primo momento la conclusione era prevista entro tre mesi ma ora si stima che verranno portati a termine non prima della primavera 2019.

- **Expo Dubai 2020:** Nel mese di ottobre 2018 è stato sottoscritto un accordo tra la Fondazione

Matera Basilicata 2019 e il Commissariato italiano per Expo 2020 Dubai per portare all'Esposizione Universale che si svolgerà negli Emirati Arabi l'esperienza di Matera 2019. Si tratterà in particolare di far arrivare all'Expo del 2020 iniziative e progetti per la creazione di policy innovative, per il sostegno ai talenti emergenti e per la promozione delle nuove competenze, della mobilità degli operatori, del turismo sostenibile e dell'innovazione digitale.



## 7. PROGRAMMAZIONE

L'Inaugurazione di Matera 2019 si svolgerà il 19 gennaio con una cerimonia, trasmessa in diretta dalla Rai, a cui prenderanno parte le le bande musicali e marcianti della Basilicata e di altre 27 città che hanno ottenuto il titolo di Capitale Europea della Cultura, per un totale di circa 2000 musicisti coinvolti. Alla manifestazione prenderà parte anche il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che pronuncerà il discorso inaugurale. Il programma della giornata prevede inoltre l'organizzazione di

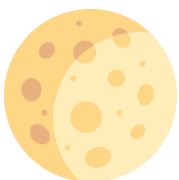
pranzi di quartiere aperti a tutti, mentre in serata i Sassi verranno illuminati a lume di candela. Il 21 settembre è stata presentata la programmazione ufficiale, che include un calendario di circa 300 eventi che rientrano nei cinque principali filoni tematici esplicitati nel dossier: Futuro Remoto, Continuità e Rotture, Utopie e Distopie, Radici e Percorsi e Riflessioni e Connessioni (v. par. 1 - ***Matera Capitale Europea della Cultura 2019: candidatura e programma***).

Alcuni esempi:

- L'Eu Japan Fest è il consorzio nipponico la cui mission consiste nella realizzazione di coproduzioni artistiche e culturali con le Capitali Europee della Cultura: da anni il Giappone si avvale infatti della collaborazione delle città a cui viene assegnato il titolo per promuovere le proprie tradizioni culturali. Nel quadro di Matera 2019 avranno luogo varie produzioni artistiche giapponesi con il contributo della scena creativa territoriale e verranno organizzati scambi e collaborazioni tra artisti giapponesi e lucani, sia in Basilicata che in Giappone.



- Quantum danza è una produzione interdisciplinare fra teatro, danza e musica elettronica che si ispira alla ricerca sulla meccanica e la fisica quantistica, in un percorso di interazione tra arte e scienza che si concluderà con una performance in cui è previsto il coinvolgimento attivo del pubblico.



- La performance artistica Apollo Soundtrack, diretta dal maestro Brian Eno, si svolgerà in prima assoluta a livello europeo presso la Cava del Sole per celebrare il cinquantenario dell'arrivo sulla Luna dell'Apollo 11, il 20 luglio del 1969. Sul sottofondo musicale di brani arrangiati dal gruppo inglese Icebreaker, verranno proiettate immagini della NASA sulla missione dell'Apollo 11 e immagini in tempo reale generate dal Centro di

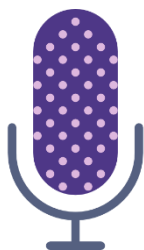
Geodesia Spaziale “Giuseppe Colombo”. Dopo la data materana, lo spettacolo verrà ospitato dal Barbican Centre di Londra.

- Il progetto “Suoni del Futuro Remoto” prevede varie fasi nel corso delle quali raccontare Matera attraverso luoghi, paesaggi e soprattutto suoni del territorio. Gruppi di giovani studenti svolgeranno l’analisi, la mappatura sonora e l’elaborazione digitale dei suoni naturali dei Sassi e del Parco della Murgia Materana, mentre una community di musicisti lucani e pugliesi si confronterà con artisti da istituti musicali europei e statunitensi. Inoltre, in tutta la città verranno realizzate varie installazioni sonore e al termine del percorso si svolgerà un concerto in prima mondiale che vedrà come ospite il trombettista Paolo Fresu.



- Il progetto Future Digs prevede lo svolgimento di incontri e dibattiti con esperti di numerosi argomenti legati a Matera 2019 seguendo il macro filone tematico del futuro della cultura in tutte le sue forme. Nel quadro di questo progetto si svolgeranno, ad esempio, incontri a Matera, Milano e Bruxelles in collaborazione con la Fondazione Giangiacomo Feltrinelli per promuovere una riflessione sulla democrazia promossa secondo principi di inclusione, pluralismo ed eguaglianza, si terranno lezioni sulla storia europea - con particolare attenzione a ciò che spinge gli individui ad emigrare in altri Paesi – nonché sulle connessioni tra arti, lavoro, trasformazioni tecnologiche e nuove forme della creatività e si realizzerà una piattaforma interdisciplinare finalizzata a sviluppare un dibattito sulle nuove idee nei settori dell’architettura, dell’arte, del design e della tecnologia.

- L’Atlante delle Emozioni delle città è un progetto che prevede di raccogliere le testimonianze e i racconti degli abitanti di Matera per presentare la città secondo un’ottica inedita e originale: quella delle emozioni. A circa 400 materani è stato chiesto di realizzare una “mappa emozionale”, cioè di indicare sulla mappa della città i luoghi in cui si sono verificati avvenimenti di particolare rilievo per la propria vita. L’insieme di queste mappe verrà appunto raccolto nell’Atlante delle Emozioni. Il progetto vedrà anche la collaborazione dello scrittore Alessandro Baricco e proseguirà, secondo modalità differenti, anche dopo il 2019.



- Prendendo spunto dal discorso in cui, nel 1948, Palmiro Togliatti definì Matera una “vergogna nazionale”, il progetto La Bella Vergogna vuole raccontare le attuali “vergogne” non solo italiane ma anche europee e mondiali, a partire dai fenomeni migratori che nella società attuale si fanno sempre più frequenti e drammatici. Verranno raccontate le fughe del passato – come quella dei monaci bizantini che nell’VIII secolo lasciarono l’Oriente per sbarcare nel Sud dell’Italia – e quelle di oggi, anche con la partecipazione dei rifugiati politici che vivono nelle strutture di accoglienza lucane (la Basilicata è la regione italiana che accoglie il maggior numero di migranti rispetto alla popolazione residente).
- Nell’ambito del progetto Urban Games le due Capitali Europee della Cultura 2019, Matera e Plovdiv, collaboreranno nella realizzazione di un festival finalizzato alla trasformazione dello spazio rurale e urbano in un’ottica ludica, combinando game design, performing arts e installazioni in spazi pubblici. Il gioco sarà così un nuovo strumento di progettazione della città, di condivisione e di comunicazione.
- Il progetto Breadway prevede l’organizzazione di spettacoli, installazioni, workshop e laboratori per raccontare tutte le fasi della preparazione del pane nonché la storia e le tradizioni legati a questo prodotto. Il pane sarà pertanto il filo conduttore di una serie di eventi artistici multidisciplinari che si svolgeranno nel quartiere Piccianello dal 26 luglio al 4 agosto 2019.

- Mammamiaaaa è un altro importante progetto sul cibo, che conferisce particolare centralità ai rapporti umani in relazione con l'alimentazione. Nell'ambito del progetto in tutta Europa verranno organizzate migliaia di cene aperte a tutti, in cui i partecipanti condivideranno le proprie ricette e le proprie storie di famiglia legate al cibo e alla propria quotidianità. Un archivio digitale raccoglierà questi racconti, che verranno anche condivisi sui canali social del progetto.



- Verrà organizzata una grande mostra improntata alla rilettura del Rinascimento nell'ottica del Meridione d'Italia - quindi uscendo dal tradizionale punto di vista dei grandi centri di questo periodo storico artistico, come Roma, Venezia, Milano e Firenze - con oltre 180 opere d'arte, oggetti rari e documenti storici provenienti dai principali musei europei e italiani e risalenti agli anni compresi tra la metà del Quattrocento e la metà del Cinquecento.



- In occasione di Matera 2019 è stato realizzato un esperimento cineletterario, denominato Formula per la produzione di un progetto filmico partecipato tra autori del cinema internazionale e la comunità lucana, con seminari, laboratori, attività e proiezioni. Si tratta di un progetto partecipato, in cui gli abitanti e gli operatori (come scuole e associazioni) verranno coinvolti per fornire input a cui gli autori potranno attingere per sviluppare il progetto cinematografico.

- Nell'ambito delle iniziative orientate alla religiosità, sono stati elaborati alcuni cammini (Cammino delle Cattedrali, dei Santuari, dell'Avvento e del Natale, della Quaresima e del Tempo di Pasqua, delle Generazioni, delle Sacre Notti, degli Organi a canne e delle Letture) in base ai quali visitare, in un'esperienza sia fisica che concettuale, luoghi e siti della cultura popolare "del pellegrino".

Il calendario si concluderà il 20 dicembre 2019.

## Capitolo 3

### MATERA 2019: L'ESPERIENZA DI CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA TRA PASSATO E FUTURO.



#### 1. CONFRONTO TRA DONOSTIA – SAN SEBASTIAN E BRESLAVIA. ULTIMO RAPPORTO DISPONIBILE DELLA COMMISSIONE EUROPEA.

Come riportato in precedenza il progetto "capitale europea della cultura" negli anni ha acquistato sempre più rilevanza attirando l'attenzione di molti responsabili politici, imprenditori, media, accademici e ricercatori.

Con l'avvento della tecnologia e con una reperibilità di dati sempre maggiore, molti ricercatori hanno iniziato a stilare dei rapporti a conclusione dell'iniziativa, i quali hanno portato a un conseguente confronto tra le città nominate.

La Commissione Europea ha provveduto a pubblicare le relazioni finali dal 2007. On line non vi sono ulteriori report riguardanti il periodo precedente che va dal 1985 al 2007.

Nei report disponibili, nonostante siano redatti a distanza di anni rispetto a quando si svolgono gli eventi, si evince che i dati riportati spesso non sono quelli definitivi. Nelle relazioni finali spesso viene riportato che i dati acquisiti non risultano essere sicuri e che a volte fanno riferimento a ricerche effettuate dagli enti locali che al momento della stipula da parte della Commissione Europea non sempre risultano essere concluse.

Inoltre, viene evidenziato che non essendoci rapporti antecedenti alla realizzazione dell'iniziativa ai quali poter fare riferimento, risulta difficile fare un confronto esaustivo se ciò che è stato realizzato e lo svolgimento dell'intero evento ha apportato benefici, più o meno significativi, alla città nominata: si ha quindi una carenza di informazioni oggettive sui benefici e sugli effetti dell'azione.

Tutto ciò contribuisce ad una vera e propria imprecisione di tali report dai quali, nonostante

vengano redatti anche a distanza di un paio di anni, non emerge mai un quadro definitivo che riporta se il titolo assegnato alla cittadina ha prodotti aspetti positivi o negativi e in quali percentuali: come un incremento del settore turistico, delle visite ai luoghi di interesse, l'incremento di posti di lavoro etc.

Tutte le città che auspicano la nomina, dovrebbero inserire nel budget complessivo la previsione di una quota dedicata alla raccolta dei dati relativi agli anni precedenti all'evento, necessari per stilare le conclusioni e valutare gli effetti, positivi o negativi, che lo stesso ha prodotto.

Con l'obiettivo di acquisire maggiori informazioni antecedentemente e successivamente alla manifestazione, per poter redigere una relazione esaustiva, le istituzioni europee (Parlamento e Consiglio), con la decisione n. 445/2014/UE hanno stabilito, relativamente all'iniziativa per gli anni 2020 - 2033, di trasferire il compito della valutazione finale dalla Commissione Europea alle città che hanno ottenuto il titolo, in quanto sono le principali finanziatrici e beneficiarie dell'azione e sono nella posizione migliore per raccogliere tutti i dati necessari.

Per omogeneità e per fare in modo che tutte le città stilino una relazione che risponda ai medesimi criteri, la Commissione Europea ha pubblicato sul proprio sito un documento orientativo, secondo il quale le capitali della cultura potranno redigere i propri rapporti.

Il modello fornito dalla Commissione è suddiviso in due sezioni principali in cui descrivere gli obiettivi generali, che a loro volta si articolano in obiettivi specifici.

Il primo degli obiettivi generali è relativo alla promozione della diversità culturale europea e al rafforzamento del senso di appartenenza alla Comunità. Viene quindi richiesto ad esempio di indicare dati relativi al numero di iniziative culturali, al coinvolgimento in progetti multiculturali, alla diversità dei temi di interesse europeo affrontati nei programmi e nella comunicazione, al numero di persone raggiunte attraverso la comunicazione e alle aree geografiche coinvolte.

Il secondo degli obiettivi generali riguarda il contributo della cultura allo sviluppo a lungo termine delle città. Tra le informazioni richieste: incremento del budget per attività culturali, miglioramento dell'immagine della città, recupero spazi inutilizzati, incremento delle assunzioni nel settore culturale e sviluppo della strategia culturale della città.



Per quanto riguarda gli obiettivi specifici, il primo step inquadra la dimensione europea dell'offerta culturale (ad esempio collaborazioni e coproduzioni che coinvolgano operatori locali ed internazionali, incremento dei finanziamenti da partner pubblici e privati e numero delle attività su temi europei e sulla cooperazione internazionale), mentre il secondo è relativo all'accesso e alla

partecipazione alla cultura (percentuali di residenti coinvolti nelle attività, numero dei volontari e dei professionisti impiegati, qualità dei servizi finalizzati al coinvolgimento degli utenti, equilibrio di genere e distribuzione geografica dei partecipanti etc).

Il terzo obiettivo specifico concerne il rafforzamento del settore culturale e le relazioni con gli altri settori: a tale proposito, il modulo richiede di riportare la strategia culturale di lungo periodo, gli investimenti in infrastrutture culturali, la sostenibilità dei programmi, le collaborazioni ed i progetti con altri settori, il numero delle persone e delle organizzazioni coinvolte etc.

Il quarto e ultimo obiettivo specifico riguarda il consolidamento del profilo internazionale della città attraverso la cultura (incremento del turismo, conoscenza dell'offerta culturale tra i residenti, percentuale del territorio cittadino interessata dall'offerta culturale etc).

L'ultimo report disponibile sul sito della Commissione Europea è quello relativo alle capitali europee della cultura nominate per l'anno 2016: Donostia-San Sebastian (Spagna) e Breslavia (Polonia).

Nonostante ciò, nel rapporto viene messa in evidenza la difficoltà di reperire i dati necessari alla stesura dello stesso, sebbene siano state commissariate attività di ricerca a livello locale e a causa delle problematiche sopra esposte.

Sebbene le due località abbiano ricevuto il titolo nello stesso anno hanno presentato programmi per la promozione del proprio territorio e del proprio patrimonio culturale completamente diversi.

Al momento della propria candidatura la località spagnola ha incentrato la sua proposta sullo sviluppo culturale orientato principalmente sul contesto locale con lo slogan "Cultura para la convivencia" (la cultura per la convivenza), proponendo progetti che affrontassero temi come quello della violenza o il terrorismo.

Il progetto è stato incentrando sull'integrazione, sulla coesistenza, sulla salute, sul lavoro, sull'ambiente e sulla comunicazione, non tralasciando le risorse della città e ciò che essa mette a disposizione per raggiungere i vari obiettivi prefissati.



Il programma proposto dalla città di Breslavia per la propria candidatura invece, ha dato priorità agli investimenti per manifestazioni e infrastrutture culturali e sportive, con lo scopo di accrescere il riconoscimento della propria identità culturale e cercando di incrementare il numero dei turisti, mirando soprattutto ad una visibilità all'estero, attirando visitatori nazionali ed internazionali.

Lo slogan scelto per l'evento è "Spaces for Beauty" con l'intenzione di "creare spazi in cui ripristinare la presenza della bellezza nella vita pubblica e nelle abitudini quotidiane".

Sebbene entrambe le città nominate nel 2016 abbiano elaborato e realizzato programmi culturali che portassero uno sviluppo economico e sociale delle stesse, hanno indirizzato la propria promozione e la relativa messa in pratica, in ambiti e con modalità diverse: Donostia – San Sebastian ha provveduto a realizzare un programma a livello locale con interventi mirati al benessere sociale e individuale dei suoi abitanti quindi spesso a breve termine, mentre Breslavia mirando a realizzare un programma impostato verso l'estero, ha pianificato interventi anche a lungo termine

migliorando la propria infrastruttura culturale e coinvolgendo i cittadini a partecipare attivamente agli eventi.

La differenza tra i due programmi ha portato ad una spesa nettamente differente: la cittadina spagnola ha sostenuto una spesa complessiva di circa 49,6 milioni di euro, mentre quella della cittadina polacca è stata di 86,4 milioni di euro.

La netta differenza di budget è data dal fatto che la città spagnola ha subito una riduzione di oltre il 40% del bilancio rispetto alla fase di candidatura iniziale, ciò è dato dalla eccessiva ambizione della proposta originaria, dalle pressioni politiche, pressioni sul bilancio pubblico a livello territoriale e dalla scarsa capacità di trovare finanziamenti del settore privato.

Questo però ha comunque portato circa 1,08 milioni di partecipanti agli eventi, dei quali il 5-10% provenienti dall'estero, e ha registrato molteplici collaborazioni tra le organizzazioni coinvolte nelle attività con altre organizzazioni, registrando anche 10.493 ore di volontariato svolte dai residenti.

Breslavia, attraverso il suo programma, ha decisamente raggiunto un buon obiettivo riuscendo ad aumentare le visite da parte dei turisti, circa 5 milioni nel 2016 (50.000 turisti in più rispetto al 2015), di cui 1,6 milioni provenienti dall'estero.

Ciò è stato possibile grazie alle numerose collaborazioni strette in ambito culturale sia all'interno della città sia con organizzazioni e/o artisti di altri 42 paesi europei e alcuni extraeuropei (Brasile, Giappone e USA) pubblicizzate e rese efficaci anche da un'ottima strategia di comunicazione: pubblicazione di circa 5.500 articoli sulla Capitale europea della cultura in Polonia e in altri 38 paesi.

Anche l'aspetto politico ha determinato il raggiungimento degli obiettivi prefissati, che è risultato più complesso e confuso per quanto riguarda Donostia – San Sebastian e energico e lineare per Breslavia.



Quest'ultima, come detto in precedenza, aveva l'obiettivo di utilizzare la nomina di Capitale europea della cultura come trampolino di lancio, infatti, ha provveduto a elaborare un progetto culturale per gli anni 2017-2020 denominato



## 2. CONFRONTO TRA LA VALLETTA E LEEUWARDEN. CAPITALI EUROPEE DELLA CULTURA PER L'ANNO 2018.

Per il 2018 come Capitali europee della Cultura, sono state nominate La Valletta (Malta) e Leeuwarden (Olanda).

Nonostante l'obiettivo di entrambe le cittadine sia stato quello di avvalersi della nomina per promuovere il proprio territorio e la propria cultura, le strategie sulle quali hanno basato la programmazione degli eventi risultano essere differenti.



Nel caso della capitale maltese la programmazione, che conta più di 140 progetti e 400 eventi, invita i turisti, con il claim "Imagine 18" (Immagina 18), a vivere la cultura sfruttando la sua posizione tra Europa e Nord Africa, cercando di far interagire le diverse comunità che hanno contaminato il patrimonio culturale dell'isola.

Il programma è costruito intorno a quattro temi: Generazioni, Itinerari, Città e Isole. Oltre ai vari eventi, manifestazioni e ristrutturazioni previste, sarà avviata l'apertura di MICAS – Malta International Contemporary Art Space, una piattaforma che si pone come crocevia per gli

"Cultura – L'attualità!" (Kultura – Obecna!), oltre a prorarre l'iniziativa "mikroGRANTY" che prevedeva sovvenzioni a livello locale per gli aspetti culturali.

artisti mediterranei contemporanei, provenienti dal Nord Africa, dal Medio Oriente e dall'Europa Continentale, con mostre, interazioni e scambi, e una serie di attività culturali ed eventi educativi. Il completamento definitivo di tale progetto è previsto nel 2021.

Uno dei punti forti del programma messo in atto è la versatilità degli eventi che mirano a coprire un'ampia fascia di età, dai più piccoli alle persone anziane, in diversi centri di interesse.

La città olandese di Leeuwarden, capoluogo della regione della Frisia, offre panorami suggestivi nei quali terra e acqua si fondono, dando vita ad una natura verde e rigogliosa che farà da sfondo a tutti gli eventi in programma. "Iepen mienskip" o comunità aperta è il tema del programma, che prevede circa 800 progetti realizzati anche con la partecipazione di ospiti internazionali, che copriranno ogni tipo di disciplina, da quelle artistiche a temi scientifici.

Quattro diversi filoni vengono seguiti nella programmazione degli eventi: l'invito al sogno, il contributo ad accrescere la sostenibilità del pianeta, la promozione della diversità culturale e quella delle bellezze e degli eroi locali frisiani.



La cittadina olandese, infatti, con i vari eventi proposti, mira a valorizzare il territorio (comprese le isole Frison, la cui ricchezza faunistica è Patrimonio Unesco) e le relative caratteristiche, con spettacoli teatrali che portano in scena cento cavalli frisoni (caratteristici della regione), ma al contempo celebra gli artisti nativi della città e le personalità legate alla stessa, come ad esempio la nota spia Mata Hari e l'artista Maurits Cornelis Escher, attraverso mostre percorsi e mostre dedicate.

Sebbene Matera abbia presentato un programma molto denso di impegni, per quanto riguarda le opere di strutture o la riqualificazione delle stesse,

e eventi, non ha valorizzato e all'occorrenza sfruttato l'ambiente.

Matera è anche nota come la "Città dei Sassi", dichiarati dall'UNESCO Patrimonio Mondiale dell'Umanità nel 1993, ma nel proprio dossier di candidatura non ha dato risalto alle proprie caratteristiche paesaggistiche che sono ciò che contraddistingue la città.

Risulta infatti che il programma è stato pensato per essere svolto ovunque senza mettere in rilievo lo sfondo che il territorio propone come lo scenario straordinario dei sassi, che non è stato integrato all'interno del programma.



### 3. BOLOGNA, PRIMA CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA ITALIANA.

Dal 1985 al 1999, la manifestazione era denominata diversamente e prendeva il nome di "Città Europea della Cultura". Tale nomina fu attribuita a Firenze per l'anno 1986, durante il quale vennero organizzate principalmente mostre e venne progettato l'ampliamento dell'aeroporto, portato a termine solo 10 anni dopo, cioè nel 1996.

Dopo il 1999 la Commissione Europea ha indicato una nuova dicitura per l'iniziativa: da quel momento in poi le città designate avrebbero ottenuto la nomina di "Capitale Europea della Cultura".

La città di Bologna nel 2000 è stata la prima città italiana nominata Capitale Europea della Cultura.

L'esperienza, come tutto il decennio riferito a quel periodo, è stata caratterizzata da un'alternanza politica continua, che ha portato a modificare, rimandare o ad abbandonare e riprendere più volte i progetti elaborati prima, dopo e durante la nomina: nel giro di pochi anni i frequenti cambi di rotta delle Giunte e la debole, e poco chiara, pianificazione degli interventi da effettuare hanno dato vita ad un panorama confuso con ripercussioni negative per l'intera progettualità.

Nel dossier di candidatura Bologna aveva puntato principalmente sulla conservazione e riqualificazione del patrimonio artistico e sulla realizzazione di due grandi progetti, quali la Biblioteca Salaborsa e la Manifattura delle Arti.

Una parte dei fondi era stata destinata anche al finanziamento di progetti legati al territorio per il recupero di alcune aree degradate e per far crescere e coinvolgere, anche a livello locale, sempre più persone.

Uno degli obiettivi principali era quindi quello di investire e di creare una solidità culturale che mirava a rimanere nel tempo e non solo durante l'anno della manifestazione.



Tutto ciò, per le motivazioni suddette, è mancato o comunque è stato realizzato solo in parte.

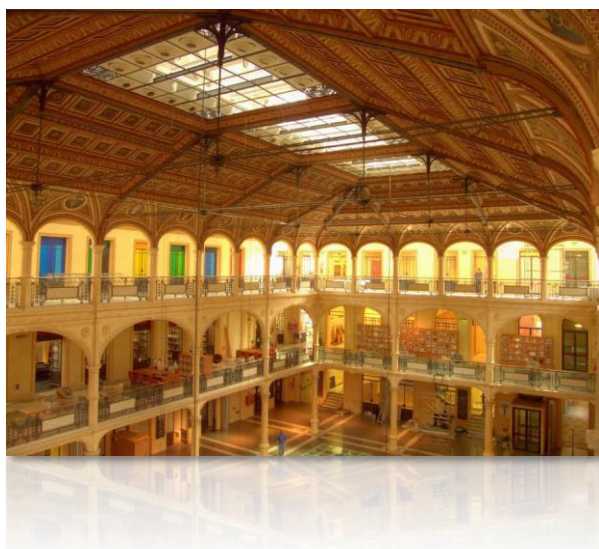
Già prima della candidatura di Bologna, come Capitale Europea della Cultura, erano state tracciate delle linee guida per dare risalto al patrimonio artistico-culturale della città, che sarebbero state potenziate durante l'anno di nomina:

- potenziamento della comunicazione e centralizzazione dei musei (19 tra pubblici e privati), con il progetto "Bologna dei Musei" prevedendo un biglietto unico, per i sei musei pubblici, la realizzazione di un programma didattico integrato, oltre all'elaborazione di una nuova produzione editoriale e di merchandising. La conclusione del progetto è stata ufficializzata nel 2005, 5 anni dopo l'anno di nomina, quando la Giunta Comunale ha reso gratuito l'ingresso ai musei comunali dal mese di aprile 2006. Negli anni è stato evidenziato quanto ciò abbia abbassato il livello dei servizi offerti. Inoltre, nel 2008, la Giunta comunale, a seguito di un'indagine sulla trasformazione istituzionale dei musei comunali in una nuova entità autonoma, ha creato "l'Istituzione Musei Civici".
- conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico esistente, ma senza una definizione chiara di progetti e di interventi, se non la restaurazione della Fondazione Lirica.

I due progetti fulcro elaborati e riportati nel dossier di presentazione per la candidatura, da realizzare durante l'anno 2000, erano la Salaborsa e la Manifattura delle Arti.

- la biblioteca **Salaborsa** fruibile dal 2001, è una struttura pubblica multimediale, che si trova all'interno del Palazzo d'Accursio, sede storica del Comune di Bologna. Il progetto presentato al tempo della candidatura prevedeva di farla diventare un centro culturale all'avanguardia,

ponendosi come centro di aggregazione attraverso servizi e eventi culturali aperti a tutti, e attraverso l'utilizzo di diverse tipologie di documenti: quindi, oltre ai tipici libri, è possibile usufruire di altri documenti attraverso audiolibri, giornali, riviste, mappe, video, CD audio, CD-ROM e banche dati.



- **Manifattura delle Arti** è un'area culturale, nata dalla trasformazione di un'antica area mercantile e manifatturiera, situata nel centro storico di Bologna (nell'area dell'ex Manifattura Tabacchi e dell'ex macello) inaugurata nel 2003. La zona è composta da più strutture come il bastione di Porta Lama, e dove hanno sede importanti istituzioni culturali e poli universitari: la GAM (Galleria d'Arte Moderna), la Cineteca di Bologna, il MAMbo (ex Forno del Pane), il Dipartimento di Musica e Spettacolo (sede del DAMS), il Dipartimento di Scienze della Comunicazione (ex cartiera Mulino Tamburi), la Film Commission Bologna, la Salara (attualmente sede dell'Arcigay), l'Università Primo Levi, un asilo nido, una scuola per l'infanzia, uno studentato e il Centro sociale ricreativo culturale Giorgio Costa. Negli spazi del Dipartimento di Musica e Spettacolo sono presenti inoltre la Sala Cervi, la Biblioteca Renzo Renzi e gli



archivi di fotografia e grafica della Cineteca, il Cinema Lumière con le sue due sale Mastroianni e Scorsese, uno spazio cinema e audiovisivi, un Auditorium e lo stabile in vetro e cemento del centro di promozione teatrale La Soffitta. Nel retro del MAMbo, che è il fulcro della Manifattura delle Arti, vi è una vera e propria galleria all'aria aperta dove vengono svolti eventi e manifestazioni, e dove si possono ammirare sculture di Giò Pomodoro, Mimmo Paladino, Gilberto Zorio, Giuseppe Maraniello.

Nel decennio successivo, e non solo, ha subito molti cambiamenti, spesso a seconda della Giunta comunale che era in carica cambiando anche destinazione molteplici volte: nata e promossa al

momento della candidatura di Bologna come una delle principali attrazioni culturali e turistiche, per poi diventare, invece, un progetto di riqualificazione urbana.

Come già riportato la politica è stata determinante per l'andamento dell'aspetto culturale della città che prevedeva vari progetti: alcuni sono stati elaborati prima della candidatura per poi essere realizzati durante Bologna 2000, altri sono stati elaborati e realizzati mentre si svolgeva la manifestazione e altri sono stati stilati e realizzati negli anni successivi. Ad esempio è stata creata l'Istituzione Biblioteche Municipali (coordinamento delle 15 biblioteche comunali presenti su Bologna), è stato realizzato il restauro del Teatro Comunale ed è stato elaborato il coordinamento dei teatri della città.

Indifferentemente dal periodo e dalla Giunta in carica molti progetti sono stati cambiati, abbandonati in un primo momento, per poi essere ripresi anni dopo oppure abbandonati definitivamente. In ogni caso vi è stata una discontinuità tra la progettazione e la realizzazione degli stessi, data anche da una definizione poco chiara degli obiettivi finali e delle tempistiche entro le quali dovevano essere conseguiti.

Inoltre, le risorse economiche destinate alla cultura non sono state impiegate in maniera definita: in base allo schieramento politico delle amministrazioni sono stati valorizzati dei progetti a discapito di altri, lasciando molte opere precedentemente iniziate, incompiute e oppure finanziando musei e lavori penalizzando strutture simili.

Quindi, le risorse economiche fondamentalmente non sono state incrementate ma "spostate", finanziando progetti "prioritari" e riducendo i fondi ad altre strutture, come ad esempio le sovvenzioni previste per il GAM o per il Museo della Musica, a discapito di musei come il Museo Medievale, il Museo Archeologico etc.

A seguito di Bologna 2000, non sono state quindi incrementate le risorse economiche destinate allo sviluppo ed al miglioramento dell'aspetto culturale della città, ma allo stesso tempo non si può dire che non è stato fatto niente per l'incremento dei visitatori. Un'arma a doppio taglio è stata l'entrata gratuita ai musei introdotta nel 2006, che ha portato ad un aumento netto dei turisti e dei visitatori, ma ad un altrettanto calo dei servizi offerti, sottolineando le differenze tra i progetti promossi dall'amministrazione in carica.

Come evidenziato più volte, la mancanza di dati chiari antecedenti alla nomina e di un rapporto post evento, non permette una valutazione dettagliata degli aspetti positivi che la designazione di Capitale Europea della Cultura ha prodotto; i vari dati raccolti hanno portato alla conclusione che sebbene Bologna abbia delle buone basi culturali sulle quali fare affidamento, queste non sono state valorizzate adeguatamente.



#### 4. GENOVA, ULTIMA CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA ITALIANA.

Con la Decisione del 28 maggio 1998, le istituzioni dell'Unione Europea hanno designato Genova "Capitale Europea della Cultura", insieme alla città francese di Lille.

L'obiettivo che la città di Genova intendeva raggiungere presentando la candidatura per la manifestazione era quello di avviare un processo di trasformazione radicale della città, improntato a donare una nuova percezione del valore della cultura.



La città, conosciuta principalmente per la sua eccellente "portualità", con lo svolgimento del G8 nel luglio 2001, aveva aumentato la propria notorietà, ma senza far mai trasparire l'immagine culturale della stessa.

L'obiettivo della candidatura era quello di far conoscere il patrimonio monumentale e le varie forme di espressione artistiche del luogo, ma anche quelle riferite alla scienza, alla tecnologia, alla solidarietà e alla qualità di vita che la città offre, prefiggendo degli obiettivi principali, quali:

- modificare la percezione di Genova da parte dell'opinione pubblica;
- definire una nuova identità culturale;
- mantenere nel tempo la nuova identità culturale.

Alla base del programma ideato per conseguire gli obiettivi prefissati, le istituzioni locali avevano elaborato delle linee guida da seguire:

- consolidare e promuovere i luoghi e le attività turistico-culturali che la città offriva come l'Acquario, i vari musei, il Porto Antico, la Fiera, il Teatro Carlo Felice, il Palazzo Ducale, i Palazzi dei Rolli ecc.;
- ampliare e far conoscere la parte industriale, tecnologica e scientifica presente già sul territorio per mezzo dei vari istituti (IST - Istituto Scientifico per lo studio e la cura dei Tumori, CBA – Centro di Biotecnologie Avanzate, IIT – Istituto Italiano di Tecnologia), dei vari dipartimenti dell'Università (CNR – Consiglio Nazionale delle Ricerche, INFN - Istituto Nazionale di Fisica della Materia) e di alcune industrie high-tech.
- Consolidare e ampliare l'aspetto sociale e pubblico già riconosciuto a livello locale ma non nazionale e internazionale.

Le strategie individuate per realizzare gli obiettivi di Genova 2004 sono partite dal coinvolgimento della città stessa, di tutti i soggetti interessati, istituzionali e non, partecipi di un vero processo di integrazione: quest'ultima è stata intesa sia in senso orizzontale, che in senso verticale.

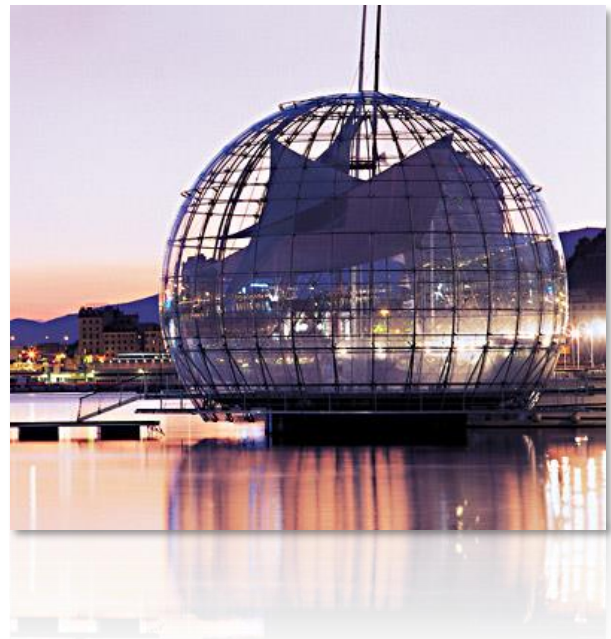
L'integrazione in senso orizzontale ha superato l'approccio differenziato per settori privilegiando una programmazione coordinata e coerente tra gli interventi strutturali, gli eventi, l'alta formazione, le installazioni di arte contemporanea, i congressi scientifici e gli spazi urbani.

L'integrazione in senso verticale ha permesso che le diverse istituzioni (quali Unione Europea, Enti locali, Camere di Commercio, Associazioni, etc.)

abbiano concorso alla definizione e alla realizzazione della programmazione. Tali istituzioni hanno partecipato come membri del Comitato 2004 e le Associazioni sono state coinvolte tramite la Consulta.

Il Comitato Genova 2004 è stato dotato delle più ampie competenze nell'ambito dell'evento. In particolare, si è occupato di coordinare:

- gli interventi strutturali eseguiti dai singoli enti proprietari dei beni cui gli interventi si riferiscono;
- la programmazione degli eventi e delle manifestazioni culturali;
- la comunicazione e la promozione;
- la ricerca dei finanziamenti.



Il Comitato, ente non dotato di personalità giuridica, ha ritenuto di riservare per sé le funzioni di indirizzo e controllo.

La Consulta delle Associazioni, promossa con l'obiettivo di attivare la partecipazione dei cittadini associati all'evento, ha preso il via durante una grande assemblea pubblica svoltasi a Palazzo Ducale il 25 marzo del 2002. Erano presenti circa 600 Associazioni.

Uno degli aspetti più rilevanti sui quali si è lavorato nell'ambito della manifestazione per Genova "Capitale Europea della Cultura" del 2004, è

certamente quello relativo alla predisposizione di interventi che possano risultare benefici e duraturi, anche oltre l'anno previsto per lo svolgimento dell'evento.



Il budget previsto per incrementare l'aspetto culturale e apportare le modifiche fissate è stato principalmente suddiviso in due macro aree: la prima è stata istituita per l'organizzazione delle manifestazioni culturali e le varie attività promozionali nell'anno della candidatura, mentre la seconda è stata istituita per le infrastrutture e i vari interventi di restauro e riqualificazione dei beni di interesse storico-artistico presenti nella città.

In tale ottica, nel Maggio 2001, è stato siglato un "Protocollo di Intesa" tra il Comune di Genova e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, nel quale sono stati decisi alcuni interventi di valorizzazione ritenuti prioritari. Il programma di interventi, il cui importo complessivo ammonta a circa 200 milioni di Euro, si basa sul potenziamento dell'offerta culturale elaborato attraverso il miglioramento delle strutture museali e del patrimonio

architettonico, oltreché sullo sviluppo della qualità dell'ambiente urbano, anche tramite la fruizione dei servizi che la città offre. Inoltre, è stata creata una società pubblica "Genova 2004 srl" che ha investito complessivamente circa 35 milioni di euro, composti principalmente da risorse pubbliche (di cui 13 milioni di euro derivanti da risorse private, quali biglietterie, merchandising e sponsor).

Lo statuto redatto al momento della realizzazione della società prevedeva che tutti i membri facenti parte del Consiglio di Amministrazione non avrebbero ricevuto alcun compenso e che tutto il personale necessario per la realizzazione degli eventi sarebbe stato assunto con contratti a tempo determinato, CoCoPro, contratti di consulenza ovvero distacchi dal Comune e con scadenze a fine marzo 2005.

Alcuni di questi interventi strutturali sono stati finanziati direttamente dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dal Comune e dalle altre istituzioni operanti sul territorio di Genova (Regione, Provincia, Università, Autorità Portuale). Altre risorse sono pervenute attraverso i fondi di matrice comunitaria (progetto Urban II) e grazie al contributo di alcune Fondazioni bancarie, quali la Cassa di Risparmio di Genova e Imperia e la Compagnia San Paolo.

Il progetto "Urban II" rappresenta il secondo ciclo di interventi di riqualificazione urbana sostenuti dall'Unione Europea, iniziati nel 2000 e destinati a concludersi nel 2006. Mentre Urban I era rivolto a città di grandi dimensioni, con oltre 100.000 abitanti, Urban II è indirizzato anche alle città di medie dimensioni. L'iniziativa ha previsto uno stanziamento di circa 700 milioni di Euro di finanziamenti comunitari: all'Italia sono stati assegnati dal FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) 114 milioni di Euro. Dieci sono le città italiane che ne beneficiano: Torino, Milano, Genova, Carrara, Pescara, Caserta, Taranto, Mola di Bari, Crotone e Misterbianco. L'idea alla base

del Progetto è quella di concentrare risorse su aree territoriali determinate, affrontando in modo integrato e innovativo le problematiche sociali, economiche e ambientali delle zone prescelte. Tre sono le aree di intervento: riqualificazione materiale e ambientale, integrazione sociale, imprenditorialità e occupazione.

L'investimento complessivo del programma "Genova 2004 Capitale Europea della Cultura" è stato di circa 241 milioni Euro. Da uno studio realizzato sull'evento è emerso che le manifestazioni di Genova 2004, solo tenendo conto delle presenze di persone provenienti da fuori Genova, hanno generato un indotto economico di circa 220 milioni di Euro. A tale importo vanno aggiunte le entrate economiche prodotte dalla partecipazione alla manifestazione dei cittadini genovesi, del quale non è stato possibile determinare con esattezza l'ammontare, che si stima di entità pari al totale prodotto dai non residenti.

Da un'ulteriore indagine, è stato rilevato che, durante l'anno della candidatura:

- la spesa media giornaliera dei turisti è stata di circa 84 euro;
  - la permanenza degli stessi in città è stata in media di 1,7 giorni;
- le ricadute economiche dirette e indirette (senza considerare gli incassi della biglietteria) sono pari a euro 66.903.989;
- gli incassi della biglietteria degli undici eventi che sono stati monitorati sono pari a euro 4.381.022.

Anche i convegni organizzati sul territorio hanno influenzato a livello di affluenza (2%) e di indotto (10%): la permanenza media dei convegnisti aumenta di 1.1 giorni in più rispetto al visitatore di evento, arrivando così ad una media di 2.8 giorni, con una spesa media giornaliera di circa 200 euro (sempre considerando la gente non del luogo).

I dati sulle Capitali Europee della Cultura, elaborati in uno studio del Parlamento europeo, evidenziano alcuni aspetti peculiari: in primo luogo, il budget medio negli ultimi 10 anni è stato di circa di 64 milioni di Euro (37 milioni di Euro, se si considera il dato dal 1985). Fanno eccezione Istanbul (2010) e Liverpool (2008) con una quota oltre i 100 milioni di Euro. All'opposto Cork (2005), Sibiu (2007), Vilnius (2009) e Tallinn (2011) che hanno speso poco meno di 20 milioni di Euro.

Anche dall'analisi del settore turistico si è potuto evidenziare che le città elette hanno assistito ad un incremento dei pernottamenti in media dell'11% nell'anno di designazione a Capitale Europea della Cultura.

Genova, Capitale Europea della Cultura 2004, alla quale sono stati destinati circa 35 milioni di Euro, ha puntato sul recupero del centro storico e del collegamento del porto alla città. Del grande evento sono rimasti il Galata, Museo del Mare, con circa 200 mila presenze annue.

I finanziamenti destinati alla manifestazione Matera 2019 "Capitale Europea della Cultura" ammontano a circa 52 milioni di Euro per la realizzazione della programmazione culturale: tale importo supera notevolmente quello assegnato alla città di Genova, alla quale furono destinati i suddetti 35 milioni di Euro circa.

Nel 2004, con la nomina di Capitale europea della Cultura, i 439 eventi e 154 convegni organizzati, la città ligure ha registrato il 16% in più di arrivi e l'8% in più di presenze, per un totale di 2.800.000 visitatori (circa 8.000 al giorno), anche se non è possibile giungere ad una cifra precisa in quanto molti eventi svolti non erano a pagamento e di conseguenza non è stato possibile fare un conto complessivo e dettagliato. Risultano, invece, 382.000 i turisti che hanno visitato i musei durante l'intero anno.



Sul sito ufficiale realizzato per Genova in occasione del titolo, particolare attenzione viene dedicata al turismo accessibile: organizzazione di eventi, giornate ed escursioni dedicati interamente ai disabili.

La nomina della città di Genova, conosciuta per la sua "portualità" e resa ulteriormente nota dal G8, svoltosi nel luglio del 2001, ha costituito un'occasione per modificare la percezione a livello locale, nazionale, europeo e mondiale della stessa, evidenziando i suoi punti di eccellenza e permettendo un incremento nel settore culturale e turistico.

Sin dall'inizio del 2003 è stata avviata una promozione che mirava soprattutto a costruire un'identità nuova, forte e univoca della città fornendo la completezza e la novità nell'offerta. La comunicazione e la pubblicizzazione degli eventi organizzati è avvenuta con largo anticipo, anche attraverso la distribuzione di materiale promozionale e di cataloghi. Di rilevante importanza è stata la newsletter settimanale diffusa in lingua italiana e inglese.



I dati emersi da un'indagine effettuata da Demoskopea, sponsor strutturale della manifestazione, hanno evidenziato che la nomina ha prodotto un cambiamento positivo sulla città per il 72,3% degli italiani e per l'88,5% dei genovesi. Tra i cambiamenti citati dagli italiani e dai genovesi ci sono soprattutto vantaggi legati al turismo e alla cultura, grazie alla maggiore visibilità di Genova a livello europeo e mondiale (13,3% degli italiani e 10,2% dei genovesi). È risultato che "GeNova 2004" è stata una buona occasione di pubblicizzare Genova a livello mondiale (5,7% degli italiani e 7,3% dei genovesi). A livello locale, i genovesi hanno evidenziato i vantaggi legati ai restauri effettuati (6,8%) e al miglioramento delle infrastrutture e alle ristrutturazioni (5,1%). Soltanto il 6,7% del campione totale degli italiani ha ritenuto che l'evento sia stato poco pubblicizzato e che comunque la città sia rimasta uguale a prima. In sintesi, il 66% del campione ha percepito per Genova vantaggi a livello culturale e di immagine.

La città ha quindi avuto un forte incremento culturale, dato anche dai vari benefici e interventi strutturali effettuati su edifici e strutture preesistenti, malfunzionanti o chiusi. La nomina del 2004 ed i relativi fondi hanno permesso alla città di Genova di riaprire al pubblico strutture rimaste fruibili per turisti e residenti, anche dopo l'anno di designazione.

Grande attenzione alla nomina di Genova come Capitale europea della cultura ed agli eventi ad essa connessi, è stata data da parte dei media, sia nazionali che esteri. Infatti, da dicembre 2003 a dicembre 2004 si sono registrati circa 10.531 articoli in merito, di cui:

- 6.322 redatti dalla stampa locale;
- 2.691 redatti dalla stampa nazionale;
- 1.518 redatti dalla stampa straniera.

Tali articoli hanno permesso così una piena copertura sulla stampa estera e un incremento, da settembre 2003, di circa 1 milione di pagine web dedicate a Genova (il 29% in più). Inoltre, circa 2000 giornalisti si sono accreditati.

Durante il 2004 i lavori e gli eventi svolti hanno quindi permesso di valorizzare le attrazioni e le relative programmazioni artistico – culturali che le istituzioni del settore svolgevano nel corso degli anni.

La differenza evidente che emerge tra i due dossier di candidatura presentati da Genova e da Matera, è la diversificazione degli interventi strutturali, fruibili a lungo termine; la città ligure aveva incentrato la riqualificazione della città con interventi dedicati alle strutture e ai siti di interesse culturale, mentre Matera ha privilegiato l'implementamento delle infrastrutture.



## 5. PLOVDIV (BULGARIA). CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA 2019 INSIEME A MATERA.

Plovdiv, la seconda città della Bulgaria per numero di abitanti e per bellezze architettoniche e paesaggistiche, è stata insignita del titolo di "Capitale europea della cultura 2019", insieme alla città italiana di Matera.



Per la prima volta la Bulgaria viene coinvolta in un progetto così importante.

La città di Plovdiv ha iniziato il percorso di candidatura nel 2011, quando fu istituita la fondazione autonoma "Plovdiv 2019". Partendo dall'identificazione dei problemi e delle criticità della città, sono stati disposti per l'occasione percorsi di soluzione da intraprendere. Tra i principali problemi di Plovdiv, infatti, ci sono i confini invisibili: tra le persone, tra le diverse zone della città. Slogan della manifestazione, a testimonianza dell'idea di coesione e collaborazione per affrontare le problematiche che gravano la città, è "Together"!

Per l'evento alla città di Plovdiv sono state destinate risorse per finanziare il programma per 14.718.000 Euro, contro i 51.980.000 Euro di Matera e finanziamenti indirizzati al miglioramento e alla realizzazione di infrastrutture per 15.877.638 Euro, contro i 649.850.000 Euro di Matera.

## APPROFONDIMENTI

### 1. MATERA – I PREZZI APPLICATI DALLE STRUTTURE RICETTIVE.

Al fine di offrire un quadro completo ed esaustivo circa le modalità e l'approccio con cui le strutture ricettive si sono preparate ad accogliere turisti e visitatori in occasione del 2019, la Federconsumatori, attraverso suo ufficio studi, ha condotto una approfondita analisi sui costi delle strutture ricettive nel periodo estivo, mettendo a confronto i prezzi applicati nel 2018 e quelli relativi al 2019.

Inoltre, sono state analizzate le differenze di prezzo esistenti tra la prenotazione tramite portale di prenotazione online e tramite il sito della struttura.

I prezzi riportati nelle tabelle sono relativi a un soggiorno di 2 o 4 persone, 3 notti, con trattamento di prima colazione, nell'ultima settimana di Luglio.

## PRENOTAZIONI SUI PORTALI ONLINE



Struttura ricettiva	2018		2019		Var. %	
	Prezzo OTT ( 2 pax)	Prezzo OTT ( 4 pax)	Prezzo OTT ( 2 pax)	Prezzo OTT ( 4 pax)	Prezzo OTT ( 2 pax)	Prezzo OTT ( 4 pax)
Affittacamere	€ 343,90	€ 590,10	€ 334,40	€ 595,75	-3%	1%
Agriturismo, ititurismo, pescaturismo	n.d.	n.d.	€ 225,00	€ 420,00	n.d.	n.d.
Albergo	€ 441,25	€ 1.146,00	€ 521,40	€ 1.106,10	18%	-3%
Albergo Rurale	€ 234,00	€ 285,00	€ 318,00	€ 333,00	36%	17%
Bed and breakfast - Comfort	€ 165,00	n.d.	€ 184,30	€ 378,00	12%	n.d.
Bed and breakfast - standard	€ 370,50	n.d.	€ 332,10	€ 360,00	-10%	n.d.
Casa e appartamento per vacanze	€ 217,50	€ 435,00	€ 301,50	€ 456,70	39%	5%
Casa religiosa di ospitalità	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Motel	€ 195,00	€ 435,00	€ 255,00	€ 561,00	31%	29%
Ostello per la gioventù	€ 120,00	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Residenza turistico-alberghiera	€ 246,00	€ 520,00	€ 318,00	€ 698,00	29%	34%
Rifugio di montagna	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Villaggio albergo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Villaggio-camping	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Media complessivo	€ 244,79	€ 568,52	€ 313,41	€ 545,62	28%	-4%

# PRENOTAZIONI

## SUI SITI DELLE STRUTTURE



Struttura ricettiva	2018		2019		Var. %	
	Prezzo Sito struttura (2 pax)	Prezzo Sito struttura (4 pax)	Prezzo Sito struttura (2 pax)	Prezzo Sito struttura (4 pax)	Prezzo Sito struttura (2 pax)	Prezzo Sito struttura (4 pax)
Affittacamere	€ 437,30	€ 411,80	€ 451,00	€ 515,00	3%	25%
Agriturismo, ittiturismo, pescaturismo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Albergo	€ 441,00	€ 713,50	n.d.	€ 889,00	n.d.	25%
Albergo Rurale	n.d.	€ 360,00	n.d.	€ 360,00	n.d.	0%
Bed and breakfast - Comfort	€ 207,00	€ 500,00	€ 276,00	n.d.	33%	n.d.
Bed and breakfast - standard	€ 270,00	€ 252,30	€ 270,00	€ 333,00	0%	32%
Casa e appartamento per vacanze	€ 230,75	€ 324,70	n.d.	€ 402,00	n.d.	24%
Casa religiosa di ospitalità	€ 300,00	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Motel	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Ostello per la gioventù	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Residenza turistico-alberghiera	€ 200,00	€ 375,00	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Rifugio di montagna	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Villaggio albergo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Villaggio-camping	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Media complessiva	€ 334,86	€ 419,61	€ 492,00	€ 499,80	47%	19%

Dalle prime due tabelle emerge che, nel caso delle prenotazioni sui portali di prenotazione online (OTT - Online Travel Technology), esistono notevoli differenze nell'andamento di prezzo dal 2018 al 2019 a seconda della tipologia della struttura.

Nel dettaglio si registra un aumento rilevante per gli alberghi, ma solo per le camere doppie (+18%).

Anche gli alberghi rurali segnano un aumento del +36% in doppia e del 17% in quadrupla. Un incremento dovuto all'accresciuto favore dei turisti nei confronti di tali attività di ricezione finalizzate alla fruizione turistica dei beni naturalistici, ambientali e culturali del territorio rurale extraurbano, tese a promuovere il turismo responsabile e sostenibile.

Tendenza discordante si rileva per quanto riguarda i Bed & Breakfast, per i quali sono disponibili i prezzi solo in doppia: nelle strutture di categoria "comfort", ovvero le strutture più esclusive e ricercate, dotate dei servizi più innovativi ed originali, i costi risultano in aumento del +12%. Nelle strutture "Standard", invece, i prezzi per i 3 giorni in esame segnano una diminuzione del 10%.

In crescita anche i costi delle camere presso le Residenze turistico alberghiere, o alberghi residenziali, ovvero gli esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, ubicati in uno o più stabili o parti di stabili, che offrono alloggio e servizi accessori in unità abitative arredate, costituite da uno o più locali, dotate di servizio autonomo di cucina: il costo della doppia cresce del +29%, in quadrupla del +34%.

In notevole aumento rispetto al 2018 anche i costi delle camere presso i Motel: +31% in doppia, +29% in quadrupla.

Risultano in aumento le Case e gli appartamenti per vacanze, il cui costo cresce del +39% per la camera doppia e del +5% per la quadrupla.

Per quanto riguarda invece i prezzi rilevati presso le strutture ricettive è opportuno effettuare prima di tutto una premessa: molte delle strutture

consultate, infatti, non disponevano di tale modalità di prenotazione, rendendo molto difficile il confronto, specialmente nella sezione successiva, in cui sono presi in esame i costi applicati presso il sito della struttura e quelli sui portali di prenotazione online.

Nel dettaglio, sui siti delle strutture, i costi del soggiorno a Matera sono mediamente aumentati rispetto al 2019 del +47% nel caso della camera doppia, del +19% per la camera quadrupla.

I costi del soggiorno presso gli Affittacamere sono aumentati del +3% per due persone e del +25% per quattro persone; presso i Bed & breakfast "Standard", invece, i costi sono rimasti invariati per la doppia e sono aumentati del 32% per la camera quadrupla.

In relazione ai Bed & breakfast "comfort", invece, si registra un aumento del +33% della camera doppia, l'unica per la quale è possibile il paragone con i costi del 2018.

Per quanto riguarda le strutture alberghiere, le case e appartamenti per vacanza e gli alberghi rurali il confronto è possibile solo sulle camere quaduple, per le quali nel 2019 si registra un incremento del +25% nel caso dell'albergo, del +24% per case e appartamenti per vacanza, rimanendo invece invariato per gli alberghi rurali.

### **La variazione di prezzo tra i portali OTT e i siti delle strutture**

A completamento dell'indagine tesa ad analizzare le dinamiche di prezzo delle strutture a Matera in vista del 2019 abbiamo ritenuto opportuno prendere in considerazione le differenze di costo esistenti, nel 2018 e nel 2019, tra i portali OTT e i siti delle strutture.

A distanza di un anno si registra un trend piuttosto omogeneo, che vede l'applicazione di un prezzo

inferiore sui siti delle strutture ricettive rispetto a quello presente sui portali di prenotazione online per le camere quaduple, fatta eccezione per l'albergo rurale. Per quanto riguarda la sistemazione in doppia, invece, si ha un prezzo in genere più elevato, tranne per quanto riguarda le strutture appartenenti alla categoria Bed &

breakfast “Standard”, il cui costo risulta più vantaggioso presso il sito della struttura.

Un andamento che, complessivamente, appare piuttosto in linea con le disposizioni di cui all’Art. 1, comma 166 della Legge 124/2017, entrate in vigore dal 29 Agosto 2017, che prevedono l’abolizione della cosiddetta *parity rate*, rendendo nulle le clausole che impediscono di offrire ai

clienti una tariffa più conveniente rispetto a quella acquistabile sulle piattaforme di prenotazione. A motivare la tendenza dei siti delle strutture ad applicare una tariffa più vantaggiosa rispetto ai portali OTT si aggiunge anche un ulteriore elemento di non poco conto: le piattaforme di prenotazione online, infatti, spesso trattengono delle percentuali sull’importo delle prenotazioni.

# 2018

## CONFRONTI TRA PRENOTAZIONI SUI SITI DELLE STRUTTURE E SUI PORTALI ONLINE



Struttura ricettiva	2018				Var. %	
	Prezzo OTT ( 2 pax)	Prezzo OTT ( 4 pax)	Prezzo Sito struttura (2 pax)	Prezzo Sito struttura (4 pax)	Prezzo Sito struttura /Prezzo OTT (2 pax)	Prezzo Sito struttura /Prezzo OTT (4 pax)
Affittacamere	€ 343,90	€ 590,10	€ 437,30	€ 411,80	27%	-30%
Agriturismo, ititurismo, pescaturismo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Albergo	€ 441,25	€ 1.146,00	€ 441,00	€ 713,50	0%	-38%
Albergo Rurale	€ 234,00	€ 285,00	n.d.	€ 360,00	n.d.	26%
Bed and breakfast - Comfort	€ 165,00	n.d.	€ 207,00	€ 500,00	25%	n.d.
Bed and breakfast - standard	€ 370,50	n.d.	€ 270,00	€ 252,30	-27%	n.d.
Casa e appartamento per vacanze	€ 217,50	€ 435,00	€ 230,75	€ 324,70	6%	-25%
Casa religiosa di ospitalità	n.d.	n.d.	€ 300,00	n.d.	n.d.	n.d.
Motel	€ 195,00	€ 435,00	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Ostello per la gioventù	€ 120,00	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Residenza turistico-alberghiera	€ 246,00	€ 520,00	€ 200,00	€ 375,00	-19%	-28%
Rifugio di montagna	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Villaggio albergo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Villaggio-camping	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
<b>Media complessiva</b>	<b>€ 244,79</b>	<b>€ 568,52</b>	<b>€ 334,86</b>	<b>€ 419,61</b>	<b>37%</b>	<b>-26%</b>

# 2019

## CONFRONTI TRA PRENOTAZIONI SUI SITI DELLE STRUTTURE E SUI PORTALI ONLINE



Struttura ricettiva	2019				Var. %	
	Prezzo OTT ( 2 pax)	Prezzo OTT ( 4 pax)	Prezzo Sito struttura (2 pax)	Prezzo Sito struttura (4 pax)	Prezzo Sito struttura /Prezzo OTT (2 pax)	Prezzo Sito struttura /Prezzo OTT (4 pax)
Affittacamere	€ 334,40	€ 595,75	€ 451,00	€ 515,00	35%	-14%
Agriturismo, ittiturismo, pescaturismo	€ 225,00	€ 420,00	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Albergo	€ 521,40	€ 1.106,10	n.d.	€ 889,00	n.d.	-20%
Albergo Rurale	€ 318,00	€ 333,00	n.d.	€ 360,00	n.d.	8%
Bed and breakfast - Comfort	€ 184,30	€ 378,00	€ 276,00	n.d.	50%	n.d.
Bed and breakfast - standard	€ 332,10	€ 360,00	€ 270,00	€ 333,00	-19%	-8%
Casa e appartamento per vacanze	€ 301,50	€ 456,70	n.d.	€ 402,00	n.d.	-12%
Casa religiosa di ospitalità	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Motel	€ 255,00	€ 561,00	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Ostello per la gioventù	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Residenza turistico-alberghiera	€ 318,00	€ 698,00	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Rifugio di montagna	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Villaggio albergo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Villaggio-camping	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
<b>Media complessiva</b>	<b>€ 313,41</b>	<b>€ 545,62</b>	<b>€ 492,00</b>	<b>€ 499,80</b>	<b>57%</b>	<b>-8%</b>

Infine riteniamo opportuno sottolineare, in quanto lo consideriamo un elemento rilevante ai fini della conoscenza delle politiche commerciali adottate dalle strutture ricettive analizzate, che la carenza di dati relativi ai costi per il 2019 è imputabile in parte ai tempi in cui l'indagine è stata realizzata. Avendo effettuato le rilevazioni a Ottobre 2018, molte strutture ancora non avevano predisposto i listini relativi alla stagione estiva del 2019, pertanto tali dati sono risultati disponibili ai fini della presente analisi.

Si tratta senza dubbio di un segnale importante, che denota la scarsa prontezza delle strutture a

sfruttare a pieno le possibilità ed i vantaggi offerti da un così importante appuntamento come Matera 2019 – Capitale Europea della Cultura. Un'occasione impareggiabile per dare nuovo impulso al turismo ed allo sviluppo dei servizi a Matera e nelle aree limitrofe, di cui forse le strutture ricettive avrebbero potuto approfittare in maniera più utile e vantaggiosa, mettendo in moto un processo virtuoso improntato alla valorizzazione del territorio alla riqualificazione dell'offerta turistica e alla promozione del turismo sostenibile.

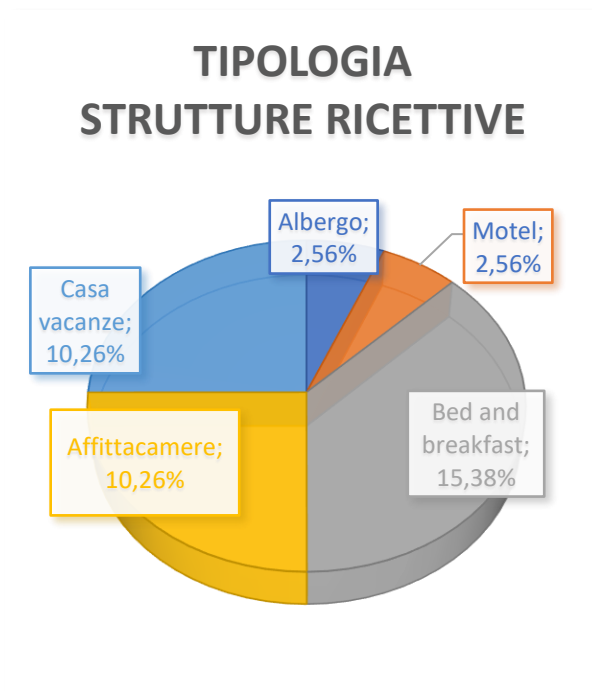
## 2. SONDAGGIO MATERA 2019

Nell'intero progetto di candidatura di Matera a Capitale Europea della Cultura 2019, come abbiamo visto nella sezione relativa alla presentazione dei progetti e al percorso di preparazione a tale appuntamento, sull'idea di apertura culturale, sull'accoglienza e sull'accessibilità, si dà particolare rilievo sia al territorio, alle strutture e agli operatori che lo promuovono e che lo rendono vivo, sia ai turisti, che secondo l'impostazione del progetto che ha portato all'assegnazione del prestigioso titolo a Matera devono diventare parte attiva del tessuto sociale materano.

Nei piani si delinea la promozione di un turismo sostenibile, a basso impatto ambientale ed elevato impatto culturale, incentivato a scoprire le meraviglie del territorio, ampliando il circuito tradizionalmente esplorato dai turisti. Per fare ciò si punta molto sulla costruzione delle competenze, sulla formazione degli operatori, sul coinvolgimento della comunità locale, senza trascurare il miglioramento dei collegamenti con aeroporti e stazioni ferroviarie, vera nota dolente della città lucana. Ma è stato veramente così?

Abbiamo visto come purtroppo lo scarso coinvolgimento delle parti sociali e delle associazioni della società civile ed il carente coordinamento delle amministrazioni locali abbiano portato a sviluppare una sorta di diffidenza e di ritrosia dei cittadini verso l'evento. Per completare il quadro e capire in maniera approfondita in che modo Matera si stesse preparando all'appuntamento con il 2019 abbiamo ritenuto perciò opportuno integrare

l'indagine con un sondaggio rivolto alle strutture ricettive.



Attraverso tale strumento abbiamo indagato il grado di soddisfazione su come gli enti locali si sono preparati a gestire questo importante evento, il grado di coinvolgimento e le aspettative delle strutture stesse.

Complessivamente il questionario online, realizzato adottando una metodologia CAWI (Computer Assisted Web Interviewing), è stato somministrato a 1259 strutture. La percentuale di risposta è stata del 39%.

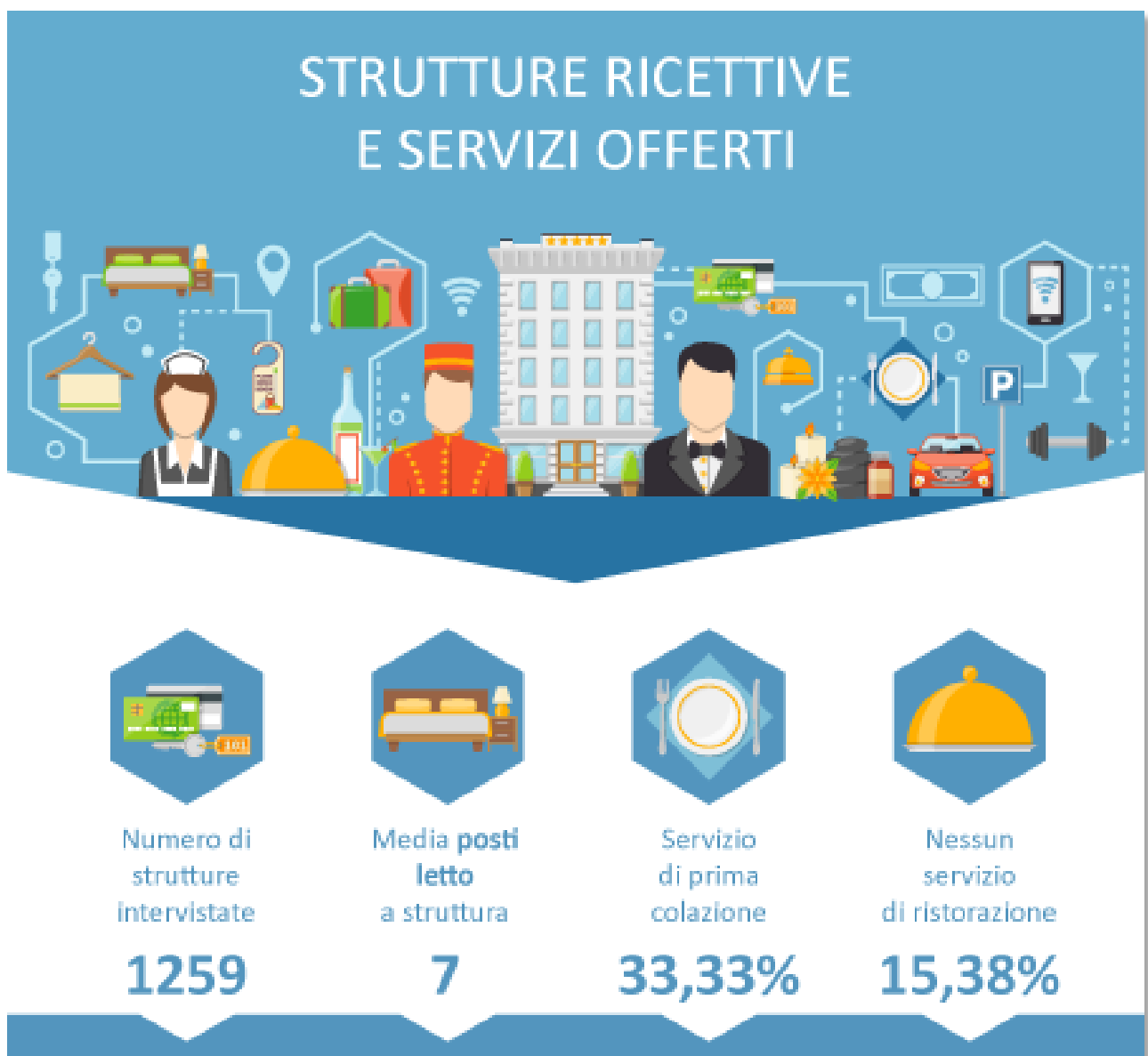
Analizzando il dettaglio delle tipologie di strutture ricettive che hanno risposto al sondaggio emerge che, il 15,38% consisteva in bed and breakfast, il 12,82% in Affittacamere, sempre il 10,26% in Case vacanze, il 2,56% in Alberghi, il 2,56% in Motel.



I posti letto disponibili all'interno delle strutture che hanno risposto al sondaggio risultavano essere mediamente pari a 7, numero relativamente basso, sicuramente condizionato Per quanto riguarda la profilazione delle strutture, in relazione all'aspetto della ristorazione, è emerso che il 33,33% offre il servizio di prima colazione, il 15,38% delle strutture, invece, non

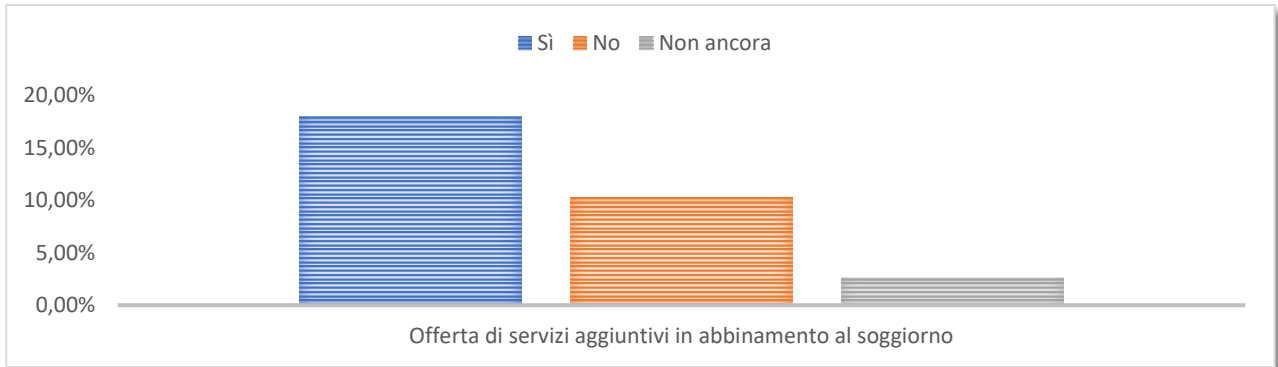
dall'elevata presenza di affittacamere e Case vacanza che dispongono di numeri di posti letto piuttosto limitati.

offre né la colazione né il pranzo, essendo totalmente priva del servizio ristorazione (sempre a causa della larga diffusione di Affittacamere e Case vacanza).



Entrando nel dettaglio della preparazione ad accogliere i turisti in vista di Matera 2019, abbiamo chiesto alle strutture ricettive se offrissero servizi aggiuntivi in abbinamento al

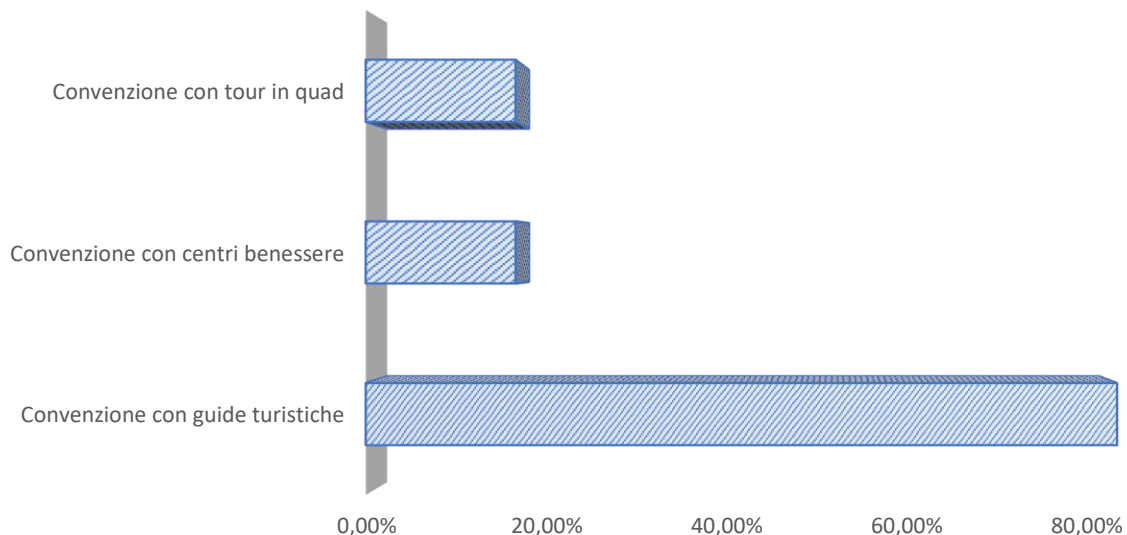
soggiorno presso la struttura: il 17,95% ha risposto di sì, il 10,26% ha risposto di no, il 2,56% ha risposto "non ancora".



Tra coloro che hanno risposto di sì, i servizi offerti in abbinamento al soggiorno in occasione di Matera Capitale Europea della Cultura 2019 sono, nell'83,3% dei casi la convenzione con guide

turistiche, nel 16,6% dei casi convenzioni con centri benessere, nel 16,6% dei casi convenzioni con tour in quad.

## SERVIZI OFFERTI IN ABBINAMENTO AL SOGGIORNO



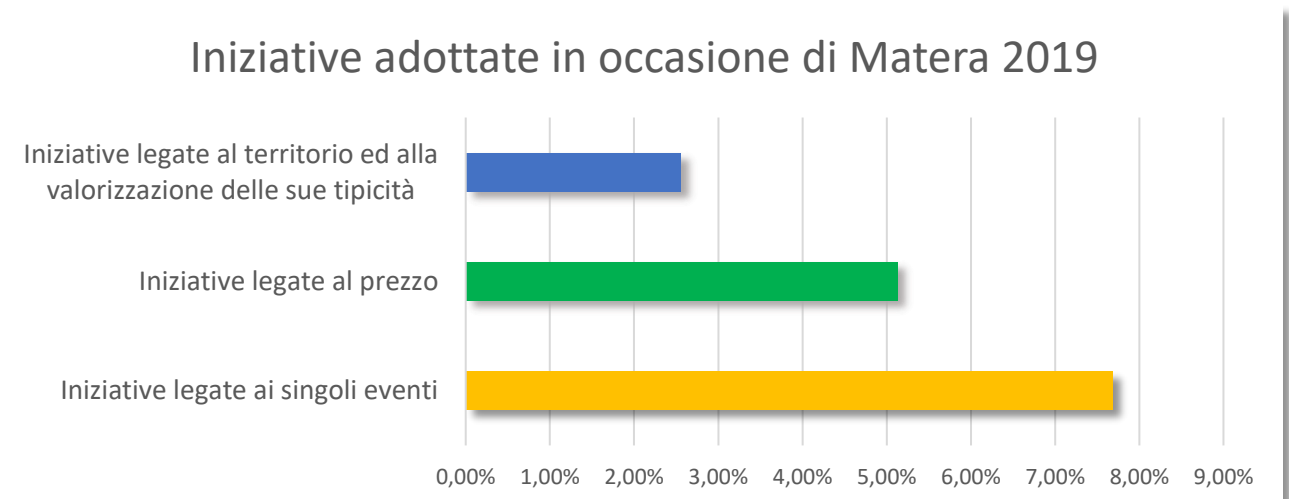
In relazione alle strategie, la pianificazione di eventi, iniziative mirate e campagne di promozione adottate dalle amministrazioni locali per prepararsi all'appuntamento con il 2019, il 23,08% delle strutture che hanno risposto al sondaggio ritiene che non siano stati adottati

sufficienti provvedimenti e attività di programmazione, il 15,38% ha invece risposto che riteneva tale attività di pianificazione adeguata. Appare rilevante come il 61% delle strutture abbia preferito non rispondere a tale domanda.

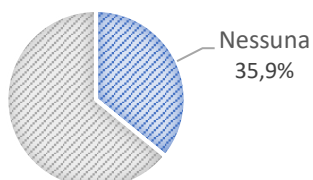


Il 35,90% delle strutture dichiara di non aver predisposto alcuna offerta né di aver organizzato iniziative dedicate all'evento Matera 2019. Esistono, invece, delle realtà ricettive che si sono

preparate ad affrontare tale appuntamento: delle iniziative adottate il 7,69% riguarda i singoli eventi, il 5,13% sono legate al prezzo, il 2,56% sono legate al territorio ed alla valorizzazione delle sue tipicità.



## COINVOLGIMENTO DELLE STRUTTURE DA PARTE DEGLI ENTI LOCALI NELLA PROGRAMMAZIONE DI MATERA 2019



Il 35,9% delle strutture ha inoltre dichiarato che non è stata minimamente coinvolta dagli enti locali nella pianificazione, nella realizzazione o nella promozione degli eventi e delle opere in programma per Matera 2019.

Circa il 20% delle strutture avrebbe ritenuto utile tale confronto, perché...

“

“Non è bello conoscere gli eventi dagli ospiti, sarebbe opportuno rappresentare una risorsa per coloro che visitano il territorio e chiedono informazioni.”

”

“

“Sarebbe stato utile considerare una voce importante in fatto di accoglienza.”

”

“Ci renderebbe più competenti e partecipi delle attività e della vita del territorio e ci renderebbe ancora di più parte di una comunità attiva.”

Solo il 7,69% degli intervistati dichiara di aver apportato delle modifiche o ristrutturazioni alla

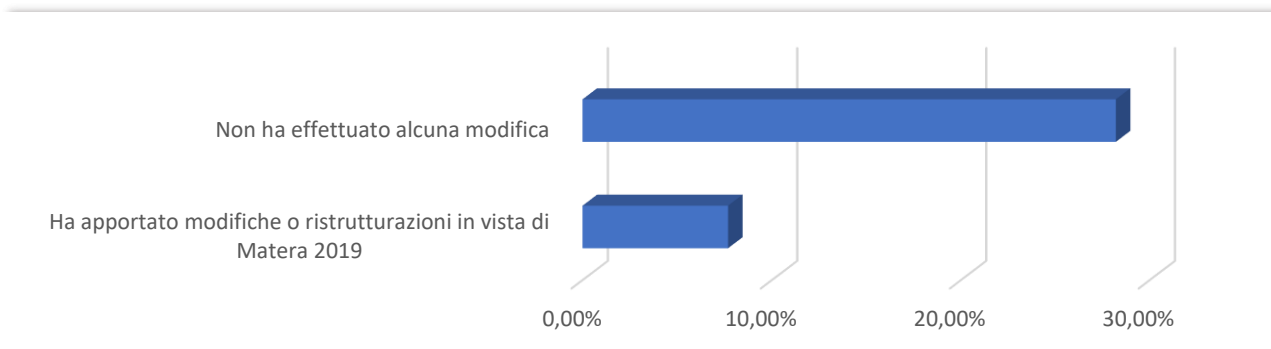
propria struttura in vista di Matera 2019. Il 28,21% dichiara invece di non aver apportato alcuna

modifica in tale occasione, la restante percentuale non risponde a questa domanda.

Tra coloro che hanno effettuato modifiche o ristrutturazioni, le opere riguardano specialmente la sistemazione degli spazi esterni o l'installazione

della linea wifi a disposizione gratuitamente per i clienti.

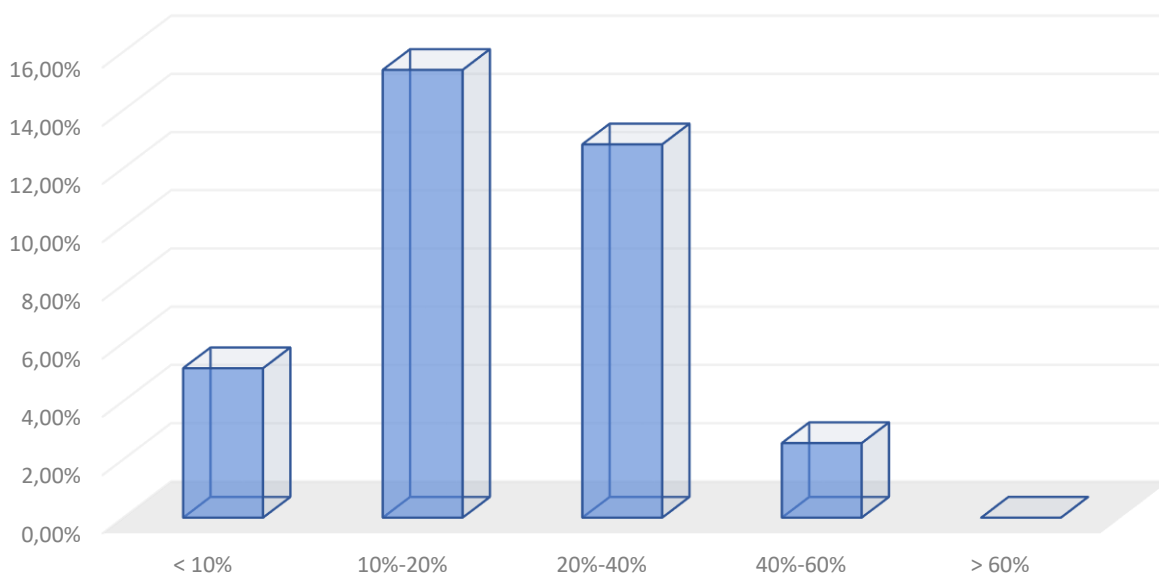
La motivazione principale della mancata ristrutturazione, tra coloro che non hanno apportato modifiche, riguarda invece recenti ristrutturazioni avvenute nel biennio precedente.



Abbiamo chiesto alle strutture ricettive anche quale fosse la loro aspettativa in tema di crescita delle prenotazioni, queste si sono dimostrate piuttosto caute: il 15,38% ha dichiarato che si aspettava una crescita tra il 10% e il 20%, il 12,82 si sbilancia pronosticando una crescita tra il 20% e

il 40%, il 5% si aspetta invece una crescita contenuta entro il 10%. Solo il 2,56%, infine, si sbilancia dichiarando di attendere una crescita tra il 40% e il 60%. Il 2,56% non si aspetta, invece, alcuna crescita.

### Aspettative in termini di crescita delle prenotazioni



Tra questi, le principali motivazioni apportate a sostegno della previsione di una **scarsa attesa relativamente alla crescita delle prenotazioni** riguardano:



La mancanza di collegamenti e servizi di trasporto adeguati per raggiungere Matera;

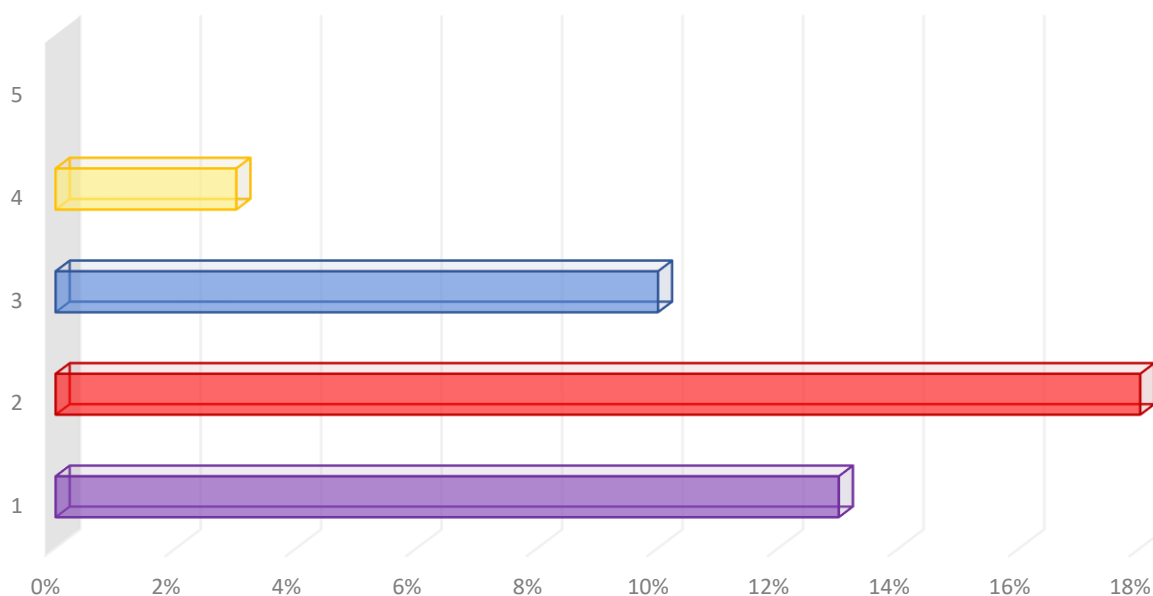


L'offerta di eventi e manifestazioni in programma considerata non abbastanza accattivante.

L'ultimo quesito rivolto alle strutture ricettive riguarda la valutazione che, nel complesso, queste danno di come gli enti locali si sono preparati ad affrontare l'evento previsto per il 2019, in termini di infrastrutture, servizi, offerta culturale e ricreativa. In una scala da 1 a 5, il 18% delle

strutture ha assegnato all'attività di preparazione e pianificazione un modesto 2. Meno generoso il 13% delle strutture, che ha assegnato uno scarso 1. Il 10,26% assegna invece un 3. Appena il 2,56% si sbilancia assegnando un 4. Nessuno assegna il massimo dei voti alle amministrazioni locali.

### Valutazione su come gli enti locali si sono preparati ad affrontare l'appuntamento previsto per il 2019



Nel complesso emerge una scarsa soddisfazione da parte delle strutture che si sono sentite poco coinvolte, poco incentivate e poco supportate dagli enti locali nel processo di programmazione dell'evento, nella valorizzazione del territorio e delle tradizioni locali.

Nonostante gli sforzi messi in campo autonomamente da molte strutture, specialmente per quanto riguarda le convenzioni con guide

turistiche pronte a far scoprire i Sassi, le splendide chiese rupestri, ma anche il parco circostante, le aspettative in merito alle prenotazioni sono risultate caute e moderate.

Tutto ciò testimonia il fatto che i gestori delle strutture ricettive sono pienamente consapevoli delle potenzialità e del valore di Matera, ma sono altrettanto coscienti che per valorizzarla a pieno rimane ancora molto da fare.